

Linee Guida

per l'istituzione e la gestione della Rete Escursionistica della Sardegna (R.E.S.)

secondo le previsioni del “TESTO UNICO sul TURISMO” (L.R. 16/2017, artt. 29, 30, 31, 35,38, 40) e della Legge Forestale (L.R. 8/2016, artt. 2,14 bis, 14 ter, 14 quater, 27,37)

Approvate con la Delib.G.R. n. 48/36 del 02 /10/2018

Aggornate con la Delib.G.R. n. 23 80 del 22/06/2021



INDICE delle *Linee Guida* per l'istituzione e la gestione della Rete Escursionistica della Sardegna (R.E.S.)

Premesse	1
Art. 1 (OGGETTO)	3
Art. 2 (DEFINIZIONI Generali)	3
Art. 3 (GRAFO dei sentieri, NUMERAZIONE e SVILUPPO della Rete)	4
Art. 4 (CRITERI e caratteristiche per l'inserimento dei percorsi nel CATASTO della RES e per il successivo sviluppo della RETE)	5
1. CRITERI GENERALI	5
2. VALUTAZIONI PRELIMINARI E CHECK-LIST REQUISITI	6
3. CRITERI DI PREFERENZA per l'inserimento nella RES o nella RIS (check-list)	7
4. Attribuzione della fruizione principale al tracciato	8
5. PERCORRIBILITÀ PARZIALE	8
6. FRUIZIONE e PERCORRIBILITÀ MULTIPLA	8
7. SVILUPPO CATASTALE DELLA RES	8
8. SVILUPPO CATASTALE DELLA RES	9
Art. 5 (CATASTO della RES: modello del dato, creazione, aggiornamento)	10
Art. 6 (DATI APERTI e portale unico regionale SENTIERI)	12
Art. 7 (SEGNALETICA della RES, delle Ippovie, dei percorsi Ciclo-escursionistici e degli Itinerari o Cammini tematici)	13
Art. 8 (Modalità di FRUIZIONE, fruizione multipla e specifiche limitazioni e divieti)	15
Art. 9 (Livelli di PIANIFICAZIONE e GOVERNANCE della RES: Tavolo Tecnico Regionale e Consulte Territoriali)	17
Art. 10 - Programma triennale degli interventi sulla RES	18
Art. 11 (Conferenza Annuale dell'Escursionismo)	20
Art. 12 (Rifugi, Bivacchi)	20
Art. 13 (Regole transitorie, modifiche alle Direttive ed allegati)	20



Premesse

Questo documento tecnico detta linee guida e - nella sua prima versione del 2018 - ha costituito un insieme di direttive tecniche di prima attuazione per la redazione del *Piano per la gestione e la Governance* ai sensi dell'art. 29 (Piano per l'istituzione e la gestione della RES) della L.R. 16/2017 che ha inserito nella Legge Forestale (L.R. 8/2016) l'art. 14 ter, disegnando il processo gestionale e pianificatorio, come segue:

1. La Giunta regionale, su proposta degli Assessori competenti in materia di ambiente e turismo che si avvalgono della collaborazione tecnica dell'Agenzia FoReSTAS, approva, con propria deliberazione, *il Piano per l'istituzione e la gestione della RES con l'individuazione dei relativi percorsi*, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.
2. I percorsi individuati all'interno della RES ricadono prevalentemente su aree pubbliche e possono incidere su aree private solo se strettamente necessario e, in ogni caso, per tratti limitati.
3. All'interno del piano sono specificatamente individuati i percorsi di autonoma o assistita fruizione per la disabilità fisica e sensoriale.
4. Il Piano per l'istituzione e la gestione della RES è sottoposto al previo parere della competente commissione consiliare che si esprime entro trenta giorni, decorsi i quali il parere si intende acquisito.

Il tavolo tecnico regionale per la RES, istituito e reso operativo con la DGR n. 4/28 del 22 gennaio 2019, ha proseguito il lavoro di aggiornamento e revisione delle Linee Guida regionali, curando la coerenza generale sia con il quadro strategico definito in raccordo con l'Assessorato al Turismo sia per quanto attiene alla comunicazione e valorizzazione dei contenuti "turistici" di tipologia sentieristica (trekking, nordic walking, mountain biking, ippo-turismo, turismo tematico) relativamente, in particolare, a tre aspetti:

- al sistema dei **Cammini tematici** che si stanno sviluppando in Sardegna;
- al sistema del **Cicloturismo** per il quale è stata individuata la c.d. *Rete Ciclabile Regionale*;
- alla promozione e gestione dei flussi turistici, in raccordo con il competente Assessorato regionale Turismo Artigianato e Commercio.

Rileva inoltre il quadro normativo aggiornato a seguito della LR 7 novembre 2023 n.14 con cui il Consiglio regionale sardo ha introdotto *Modifiche alla legge regionale n. 8 del 2016, alla legge regionale n. 12 del 1994 e alla legge regionale n. 16 del 2017 in materia di disciplina della rete escursionistica della Sardegna* in particolare:

- introducendo *Modifiche del titolo del capo III del titolo II della legge regionale n. 8 del 2016 ("Rete escursionistica regionale e registri delle ippovie e delle ciclovie") ed alla definizione di RES (art. 14 bis Legge regionale Forestale) e alle finalità del Piano triennale di sviluppo e gestione della RES (art. 14 ter Legge Forestale Regionale) nonché alla gestione del pubblico interesse per l'attraversamento di aree private nei casi in cui sia necessaria una servitù di passaggio per raggiungere degli attrattori o per assicurare la continuità e la connessione della rete e la sua sicurezza;*
- *precisando finalità e modalità di sviluppo della RES attraverso il piano triennale, la cui redazione e attuazione è in capo all'agenzia regionale Forestas, e definendo meglio il "Catasto regionale"*
- *introducendo la puntuale definizione delle "aree di sosta temporanee" (bivacchi fissi-mobili e rifugi escursionistici) quale supporto alla fruizione della Rete sentieristica regionale.*

Questo documento costituisce pertanto lo strumento operativo per attuare le norme di Legge Regionale e procedere con l'istituzione e la gestione della Rete Escursionistica (R.E.S.) ed ippoviaria (R.I.S.) e delle relative pertinenze e strutture di servizio, mettendo a sistema i percorsi, gli attrattori naturali-archeologici-culturali-paesaggistici ed offrendo un modello gestionale, di governance del territorio e di pianificazione degli interventi tesi a potenziare in sicurezza le possibilità di fruizione dei sentieri della Sardegna. Queste Linee guida per l'istituzione e gestione della RES sono redatte ai sensi del "TESTO UNICO sul TURISMO (L.R. 16/2017) con l'obiettivo di offrire all'Agenzia regionale Forestas gli strumenti operativi necessari per la piena gestione della R.E.S. e della R.I.S. e alla Regione Sardegna la possibilità di svilupparla garantendo investimenti,



strumenti di pianificazione, strutture di gestione ed una unità di progetto capace di garantire il raccordo con lo sviluppo della *Rete Ciclabile Regionale*.

Art. 1 (OGGETTO)

1. Le presenti linee guida definiscono:

- a) **criteri** per l'istituzione e la gestione della RES, per lo **sviluppo** e la **manutenzione** prevedendo e assicurando adeguate forme di classificazione, di pubblicità della rete e del livello e del grado di **fruizione** (autonoma o assistita) per la disabilità fisica e sensoriale.
- b) le **modalità per individuare percorsi sentieristici** come **prima istanza della RES**, da includere nel **catasto regionale**, che ricadono prevalentemente su aree pubbliche e possono incidere su aree private solo se strettamente necessario e, in ogni caso, per tratti limitati; la fruizione dei sentieri della RES, inoltre, è gratuita su tutto il territorio regionale;
- c) modalità e criteri generali per l'attraversamento dei terreni privati, soprattutto montani, da parte della RES e per la gestione del pubblico interesse e della valorizzazione turistica stabilito dalla legge per la percorribilità dei sentieri attraverso la gestione comunale e intercomunale della RES;
- d) i **criteri tecnici** in base ai quali valutare la sussistenza delle caratteristiche dei percorsi della rete escursionistica (RES) di cui all'articolo 14bis, comma 1 e 2, della l.r. 8/2016 (così come modificata dall'art. 28 della LR 16/2017, ovvero caratteristiche tecniche da soddisfare per i percorsi da inserire nella R.E.S. (catalogo dei sentieri della Rete Escursionistica della Sardegna) e nella **R.I.S.** (catalogo dei sentieri della Rete Ippoviaria della Sardegna) nel seguito chiamate semplicemente "RES" e "RIS");
- e) le **modalità di tenuta e di aggiornamento del catasto regionale** della rete escursionistica ed ippoviaria; in particolare, le modalità di raccolta dei dati, le **regole di digitalizzazione**, il **modello del dato**, il sistema di coordinate ed il *datum* di riferimento, le basi cartografiche, la scala di rilievo e le modalità per l'integrazione con il sistema informativo territoriale gli standard di qualità cartografica (CAI) per l'escursionismo;
- f) i **limiti e le condizioni per la fruizione in sicurezza** della RES e della RIS, riportando anche la segnaletica direzionale unificata anche per i *Cammini* del registro regionale, integrata da specifiche tecniche, in quanto strumento per la fruizione stessa; viene altresì prevista una speciale tutela per l'immagine coordinata della segnaletica, utilizzabile in Sardegna esclusivamente per i percorsi accatastati in quanto rispondenti ai criteri di sicurezza ed agli standard tecnici definiti;
- g) la **programmazione triennale delle risorse** che la Regione destina alla gestione e manutenzione ed estensione della RES in capo all'Agenzia Forestas;
- h) la struttura tecnica per la **governance della RES a due livelli (locale e regionale)** attraverso cui la Regione, per il tramite dell'Agenzia Forestas, governa ogni aspetto della rete di infrastrutture costituite da Sentieri (escursionistici, per MTB, ippoturistici)
- i) la gestione delle strutture pubbliche ed i criteri per l'immissione delle strutture private nel circuito dei **bivacchi e rifugi** della RES, attraverso la partecipazione del Tavolo Tecnico Regionale e degli sportelli del sentiero nel processo di definizione di tali strutture secondo i criteri definiti dalla LR 14/2023.

Art. 2 (DEFINIZIONI Generali)

1. Ai fini della redazione del Piano per l'istituzione e gestione della RES si utilizzeranno le definizioni di cui all'[Allegato A](#) che potranno essere periodicamente migliorate dal Tavolo Tecnico regionale di cui all'[Articolo 9](#).

2. La **rete escursionistica della Sardegna (RES)** è composta dagli itinerari ritenuti immediatamente idonei dal Tavolo Tecnico regionale di cui all'[Articolo 9](#), ovvero percorsi di media e lunga percorrenza ove già si sviluppano a scala Regionale o Locale, attività di Hiking, Trekking, i Cammini, le Traversate della Sardegna, gli itinerari culturali, del ciclo-escursionismo e-mountain biking, le ippovie. A tal fine il Tavolo Tecnico procede triennialmente



individuando lo sviluppo strategico del grafo costituito da: tratturi, sentieri, piste forestali, strade vicinali, percorsi ciclabili, e viabilità minore a basso traffico veicolare; destinati alla pubblica fruizione rurale-turistica-escursionistica.

3. La rete degli itinerari ippoturistici, che è *un sotto-insieme dei sentieri della RES per i quali sia validata la percorribilità a cavallo, è denominata per brevità R.I.S. (Rete delle Ippovie della Sardegna);*

4. Fanno parte della RES anche le pertinenze del sentiero e le diverse tipologie di strutture ed aree afferenti ai sentieri accatastati (di cui all'Allegato A - "Definizioni") e secondo quanto previsto dalle Leggi Regionali;

5. La RES, la RIS ed il sistema dei c.d. *Cammini di Sardegna* iscritti nel registro regionale (curato dall'assessorato competente in materia di Turismo) verrà progressivamente dotata di specifica segnaletica, orizzontale e verticale, uniformata secondo i criteri indicati e definiti dal Tavolo Tecnico regionale e dal CAI a livello nazionale, inserita nel catasto di cui all'[articolo 5](#).

6. I percorsi della RES saranno progressivamente adeguati, ripristinati, segnalati e mantenuti utilizzando le risorse del *Piano e dal Programma Triennale* a cura dell'agenzia Forestas e degli enti territorialmente competenti (Comuni, Unioni, Comunità Montane, Parchi); l'adeguamento ed il ripristino dei percorsi è sottoposto a tutti i procedimenti e le autorizzazioni ove previste dalle **leggi in materia ambientale e paesaggistica**;

7. Al solo fine di **garantire la continuità e la connessione del grafo della RES**, i percorsi possono insistere per alcuni tratti anche su tipologie viarie diverse da quelle previste per la RES e la RIS, integrandosi prioritariamente con la Rete Ciclabile Regionale (cicloturismo su strada) e dei Cammini Regionali, da inserire e mappare nel Catasto Regionale sentieri (SardegnaSENTIERI) con riguardo alla viabilità locale, periurbana, rurale, forestale, periacustre e costiera anche attraverso punti di snodo intermodali o *hub ciclo-escursionistici* che saranno definiti dal Tavolo Tecnico regionale di cui all'[Articolo 9](#);

8. La RES è costruita progressivamente, secondo una strategia delineata a livello regionale dal Tavolo Tecnico, ed attraverso una ricognizione prodotta dai referenti delle *Consulte Territoriali* di cui all'[Articolo 9](#) in raccordo con il raggruppamento Sardegna del Club Alpino (CAI) e con il coinvolgimento e partecipazione attiva alle riunioni e alle attività del Tavolo Tecnico Regionale delle altre associazioni ambientaliste, escursionistiche e cicloturistiche, degli operatori turistici e delle Guide Ambientali, verificando in particolare l'opportunità di includere:

- Sentieri escursionistici e percorsi ciclabili ad elevata valenza paesaggistica-naturalistica, anche con riguardo all'obiettivo di rendere percorribili l'1% dei sentieri Turistici ed Escursionistici per la fruizione dei cittadini con esigenze di accessibilità per la disabilità motoria, sensoriale e psichica, ai sensi dell'art. 29 L.R. n. 16/2017, secondo quanto definito nell'allegato H alle presenti Linee Guida regionali ;
- Le aree di sedime delle ferrovie dismesse, ed i relativi caseggiati; le aree di sedime delle ferrovie minerarie, e ove possibile quella delle "*decauilles*";
- le strutture ricettive extra-alberghiere e le aree di sosta temporanea attrezzate secondo i criteri e le finalità definite nella LR 14/2023 (bivacchi fissi, bivacchi mobili, rifugi escursionistici);
- Gli antichi percorsi culturali, minerari, della transumanza, dei carbonai, e più in generale dei *sentieri della memoria*;
- Gli argini dei fiumi, dei torrenti, delle lagune, i percorsi circumlacuali, tracciati e strade di servizio per canali e acquedotti od altre infrastrutture, nei limiti imposti dal principio di sicurezza del percorso ed operatività degli impianti;
- Strade vicinali e reliquati stradali in disuso;
- Collegamento ai centri abitati e gli attraversamenti interni, con la relativa segnaletica.

Art. 3 (GRAFO dei sentieri, NUMERAZIONE e SVILUPPO della Rete)

1. Entro sei mesi dalla approvazione delle presenti direttive, l'Agenzia Forestas nel suo ruolo di coordinamento del tavolo Tecnico Regionale così [come definito nell'art.9](#) produce l'elenco dei percorsi della RES e della RIS. Costituiranno il primo grafo della RES e della RIS i seguenti tracciati, gestiti o realizzati attraverso investimenti pubblici dall'ex-Ente Foreste della Sardegna o da Forestas o da altri enti locali (Comuni, Enti Parco) e saranno inseriti nel catasto e nel primo elenco dei sentieri della Sardegna:

- Le parti ancora esistenti dei percorsi denominati "76 itinerari della Sardegna" - realizzati con la misura 4.14b del POR 2000-2006;



- la rete escursionistica realizzata in base all'accordo di programma "su Suercone" completata nel 2017
- la rete escursionistica presente nelle Foreste demaniali, inclusi i tratti di Sentiero Italia, in buono stato di conservazione ed i sentieri delle aree forestali di: SetteFratelli, Gutturu Mannu, Marganai-Iglesiente, Linas, Monte Arci, Montiferru, Supramonte Ogliastrino, Montarbu, Barbagia di Seulo, Gennargentu, Monte Ortobene, Tepilora, Goceano, Monte Nieddu-Padru, Limbara;
- la rete escursionistica *Baratz-Le Prigionette* realizzata con fondi INTERREG Po-Marittimo IT-FR "Corem 2010;
- Ulteriori tracciati presenti nelle foreste demaniali e giudicati idonei dall'Agenzia Forestas.

Per tutti i tracciati inseriti nel primo elenco e successivamente nel catasto della RES e della RIS deve essere documentata e verificata la sussistenza delle autorizzazioni di legge, anche attraverso le auto-dichiarazioni allegate alle richieste di inclusione nella RES nel caso in cui l'istanza provenga da pubbliche amministrazioni ed enti locali.

2. Per le finalità di cui agli [art. 9 \(Pianificazione e Governance della RES\)](#) e [art.5 \(Catasto della RES\)](#) il territorio regionale (definito "Zona") è articolato in "Aree" e queste ultime in "Settori" (definiti come porzioni di territorio con caratteristiche geografiche e morfologiche omogenee). L'individuazione dei settori e la numerazione dei sentieri è effettuata dall'Agenzia regionale Forestas seguendo le linee guida del CAI per la creazione della Rete Escursionistica Italiana (REI) con il supporto del Tavolo Tecnico nel rispetto degli strumenti di *governance* del territorio.

L'[allegato B \(zonizzazione della Sardegna ai fini della numerazione dei sentieri\)](#) individua la suddivisione di cui sopra, così come condivisa dal CAI per la Sardegna, salvo modifiche ed integrazioni con le modalità previste dalle presenti Linee Guida, in particolare dagli articoli 9-10-11.

Questa suddivisione in zone-aree-settori origina una codifica univoca alfa-numerica del sentiero, definita nell'[allegato B \(zonizzazione della Sardegna ai fini della numerazione dei sentieri\)](#)

3. Nell'ambito territoriale di uno o più settori è individuata la **sotto-rete locale**, parte della RES, di seguito denominata **Rete Territoriale**. La RES pertanto rappresenta la forma ufficiale del patrimonio escursionistico formato dall'insieme delle **Reti Territoriali**, che si integrano e connettono con il grafo delle Rete delle Ippovie della Sardegna (**RIS**) e delle ciclovie su strada e del Ciclo-escursionismo (MTB).

4. La numerazione è basata sui SETTORI e tiene conto delle direttrici che delineano lo sviluppo della Rete secondo assi principali di espansione della RES.

Art. 4 (CRITERI e caratteristiche per l'inserimento dei percorsi nel CATASTO della RES e per il successivo sviluppo della RETE)

1. CRITERI GENERALI

I percorsi della R.E.S. sono di pubblico interesse ai sensi dell'art. 825 del Codice Civile.

L'attività di programmazione e gestione della RES all'interno delle aree protette disciplinate dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e nei siti della Rete Natura 2000 di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica*), è soggetta al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, delle eventuali misure di salvaguardia e delle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione e regolamentazione di cui le stesse sono dotate.

Inserire un percorso nella RES o nella RIS significa *evarlo a rango di sentiero ufficialmente riconosciuto e catalogato*. Per l'individuazione dei sentieri l'Agenzia Forestas condivide con le consulte territoriali interessate e con il Tavolo Tecnico regionale i parametri utilizzati per discriminare, dando carattere prioritario ai seguenti criteri:



- a) lo **sviluppo del Sentiero Italia** ed alle sue connessioni,
- b) l'attenzione alla "**carrying capacity**" ecologicamente sostenibile e all'interferenza (**disturbo antropico**) in siti particolarmente sensibili per flora e fauna selvatica; per ogni sentiero l'Agenzia Forestas tramite un gruppo di lavoro multi-disciplinare costituito con professionalità interne (ingegneri, biologi naturalisti, forestali) dovrà valutare preventivamente con criteri scientifici la "**carrying capacity**", degli ambiti naturalistici attraversati.
- c) l'attenzione alla **coerenza paesaggistica**, ovvero la possibilità che un sentiero segnato sia o meno compatibile ad esempio con la percezione di selvaggio o di primigenio insita in certi luoghi;
- d) la possibilità e **facilità di effettuare regolari manutenzioni** per garantire nel tempo la percorribilità dei sentieri.
- e) la valorizzazione dei collegamenti **inter-vallivi** tra centri abitati, lungo percorsi esistenti, tenuto conto dell'impatto ambientale determinato dalla realizzazione e frequentazione dei sentieri;
- f) la **distinzione e separazione tra la fruizione e la percorribilità** pedonale (trekking, nordic walking, mobilità dolce, percorsi sensoriali, sentieri didattici, percorsi per disabili) e la fruizione in bici (Mountain Bike) o cavallo (ippovie);
- g) le **interconnessioni con il sistema delle Ciclovie Regionali** (cicloturismo su strada) e relativi parchi ciclabili;
- h) le interconnessioni con altri sistemi di trasporto turistici (es: trenino verde);
- i) la possibilità di valorizzazione degli attrattori turistici (naturalistici, paesaggistici, minerari, storico-culturali-religiosi)
- j) gli snodi e le connessioni individuate nelle ipotesi di sviluppo dei Piani Triennali approvati dalla Giunta e sottoposti a previa verifica di assoggettabilità a VAS ed a ogni altro procedimento autorizzativo di legge;
- k) il potenziamento del grado di fruizione in sicurezza, autonoma e assistita, per i sentieri **accessibili** per le disabilità motorie, sensoriali, intellettive e psichiche, ai sensi dell'art. 29 L.R. n. 16/2017 e secondo le direttive individuate nell'allegato H.

La pianificazione della RES dovrà tendere ad **escludere l'apertura di nuovi percorsi** (salvo casi eccezionali non altrimenti risolvibili), privilegiando invece il **recupero della rete esistente**: il sentiero, come altre vie di penetrazione, contribuisce ad indebolire l'equilibrio ambientale e, soprattutto in gruppi montuosi od aree naturali e zone costiere già molto frequentati, ogni nuovo sentiero segnato contribuirebbe a limitare gli areali della fauna selvatica, aumentando il carico antropico e mettendo in pericolo fragili ecosistemi.

Nello sviluppo di RES e RIS occorrerà superare l'approccio culturale che circoscrive le reti alle zone montane o collinari: le zone di pianura o costiere possono infatti costituire un valore aggiunto da proporre al Turista Attivo, all'escursionista ed all'ippo-turista attraverso i sentieri.

2. VALUTAZIONI PRELIMINARI E CHECK-LIST REQUISITI

Non tutti i cammini e le vie possono essere elevati a rango di percorsi della RES o della RIS: possono essere inseriti nel catasto regionale i sentieri escursionistici, le ippovie ed i percorsi di Mountain bike compatibili con i criteri generali del presente articolo, per i quali l'Agenzia Forestas abbia inoltre preliminarmente verificato, oltre alla compatibilità finanziaria del nuovo intervento:

- a) la sussistenza di tutti i **requisiti informativi** (dati e metadati progettuali secondo il modello dati che sarà approvato dal Tavolo Tecnico Regionale)
- b) regolarità dell'**iter autorizzativo** (se necessario in zone vincolate)
- c) presenza di un programma o piano di **gestione e manutenzioni**, con la chiara e formale individuazione del soggetto manutentore (ente locale, associazione...)
- d) presenza **segnaletica orizzontale e verticale** secondo quanto potrà essere ulteriormente specificato attraverso ulteriori allegati tecnici che il [Tavolo Tecnico di cui all'articolo 9](#) procederà ad integrare ed approvare con le modalità previste dall'[articolo 13](#).
- e) le interconnessioni esistenti dei percorsi oggetto di richiesta di inserimento nel catasto, con i percorsi di cui [all'art.3 \(del GRAFO di partenza per la Rete Escursionistica della Sardegna\)](#) e gli altri percorsi già accatastati o la cui realizzazione sia programmata, nonché il riconoscimento oggettivo di elevati valori ambientali e/o di elevati valori culturali e paesaggistici dei territori e luoghi su cui insistono. Di tale valutazione l'Agenzia Forestas redige una relazione tecnica con allegati i quadri cartografici e l'analisi del contesto rispetto ai fattori suindicati.



Segue quindi una *check-list* relativa alle caratteristiche designate nel successivo comma.

3. CRITERI DI PREFERENZA per l'inserimento nella RES o nella RIS (*check-list*)

L'estensione della RES attraverso l'inserimento di ulteriori tracciati (anche preesistenti) - è vincolata, oltre che alla verifica dei criteri del presente articolo, anche alla copertura economica di ciascun programma TRIENNALE delle manutenzioni. Tali caratteristiche dovranno essere ben definite, dichiarate e descritte all'atto della richiesta di accatastamento dei percorsi all'interno della RES da parte dell'ente proponente, per ciascun tracciato o sottorete, e vagliate/attestate dall'Agenzia Forestas che ne cura l'inserimento previa approvazione del Tavolo Tecnico Regionale secondo quanto previsto dall'Allegato D.

A) in ordine alle interconnessioni:

- percorsi che **privilegiano direttrici esistenti o strategiche**, come ad esempio le "*dorsali di media-lunga percorrenza*"
- alte vie
- diramazioni del Sentiero Italia;
- percorsi che **consentono il collegamento e l'estensione del grafo della RES** ovvero **collegamento e l'estensione della rete** attraverso l'inclusione-collegamento di sentieri già esistenti e accatastati;
- percorsi che consentono il **collegamento tra centri abitati o centri servizi infrastrutturati per il turismo attivo** nonché connessioni tra attrattori;
- **tratti di raccordo**, anche di breve percorrenza, che consentono la connessione tra i precedenti, aumentando il livello di connessione del grafo della RES e della RIS.

Sono invece da considerare con priorità bassa rispetto all'inclusione nella RES tutti quei percorsi isolati, ad anello, non interconnessi, ad eccezione di quelli che consentono di raggiungere siti di rilevante interesse storico-culturale, archeologico, ambientale, monumenti naturali, altrimenti non fruibili (es: Anello di *Perd'e Liana*).

B) In ordine al riconoscimento di elevati valori ambientali, i percorsi prioritariamente:

- inclusi in aree della Rete Ecologica Regionale così come individuata dal Piano Forestale Ambientale Regionale (D.G.R. 53/9 del 27.12.2007), quali le "*aree naturali protette istituite ai sensi delle leggi nazionali L. 394/91 e L. 979/82*", le "*aree naturali protette istituite ai sensi della L.R.31/89*" e le aree della "*Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)*";
- inclusi in **aree demaniali forestali** o in **aree demaniali costiere o Parchi naturali**;
- inclusi nei **demani civici comunali** e nei perimetri comunali **amministrati dall'Agenzia FoReSTAS**;
- altre aree appartenenti alle amministrazioni pubbliche.

Sono a bassissima priorità per la RES tutti quei percorsi che attraversano proprietà private, salvo che siano indispensabili all'interconnessione tra percorsi di rilevanza regionale e salva acquisizione della **dichiarazione di pubblico interesse e imposizione di servitù di passaggio** ai sensi dell'art. 14 quater (Dichiarazione di pubblico interesse) della legge regionale n. 8 del 2016.

C) In ordine al riconoscimento di elevati valori storico-culturali e/o paesaggistici,

i percorsi dovranno preferibilmente:

- essere ubicati in aree con presenza di **beni paesaggistici e componenti di paesaggio** tutelate dal *Piano Paesaggistico Regionale* (Artt. 8, 9, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, NTA Piano Paesaggistico Regionale);
- connettere immobili e aree di **notevole interesse pubblico** (ex art.136 D.Lgs. n.42/2004);
- interessare zone di **interesse archeologico** (ex art.142 D.Lgs. n.42/2004);
- condurre a immobili e **aree tipizzate** (ex art.143 D.Lgs. n.42/2004);
- valorizzare **beni identitari** (ex artt 5 e 9 NTA);
- valorizzare altri componenti di paesaggio con valenza storico culturale, mantenendo la "**coerenza paesaggistica**";



- valorizzare itinerari di **transumanza e/o pellegrinaggio** laddove individuati da studi precedenti, valutati di interesse dal Tavolo Tecnico Regionale, anche al fine della valorizzazione di **hotspot culturali** ad alta valenza paesaggistica sulle zone interne.

D) In ordine al riconoscimento di elevati valori di promozione turistica

sarà da valutare caso per caso la presenza, vicinanza e connessione dei percorsi a centri-servizi, altre infrastrutture per il turismo attivo o strutture ricettive.

E) in ordine alla progettazione partecipata a livello locale

saranno valutate dal Tavolo Tecnico Regionale anche le proposte che provengano da un chiaro percorso di co-progettazione o di consapevolezza del territorio, con un approccio di progettazione che tenta di coinvolgere attivamente tutti i portatori di interesse nel processo decisionale, facendo perno sulle Consulte Territoriali.

4. Attribuzione della fruizione principale al tracciato

A ciascun sentiero della RES/RIS è **attribuita almeno una percorribilità** tra le seguenti:

- percorso sensoriale/percorso H (adeguato per caratteristiche alla percorrenza di soggetti diversamente abili)
- trekking/escursionistico
- MTB
- ippovia.

La positiva valutazione, da parte del Tavolo Tecnico, e l'inserimento di ogni percorso nel Catasto della RES, presuppone il possesso dei requisiti tecnici (dichiarati dai soggetti proponenti o delle amministrazioni Comunali sul cui territorio ricade il sentiero) e la verifica sul campo di tutte le caratteristiche necessarie per consentirne **INTERAMENTE** la percorrenza per quella tipologia di fruizione.

5. PERCORRIBILITÀ PARZIALE

Ove esistano percorsi non **INTERAMENTE PERCORRIBILI** per una seconda o terza determinata tipologia, ma parzialmente attestabili come tali (es: un sentiero escursionistico che sino ad un dato punto è percorribile anche a cavallo) sarà riportato l'attributo "*parzialmente percorribile rispetto a*" per uno o più valori riportati al precedente comma 4. Ove necessario, una data porzione (tratto) di percorso a parziale percorribilità potrà essere mappato (accatastato) nel catasto RES/RIS con percorribilità principale differente dal sentiero principale.

6. FRUIZIONE e PERCORRIBILITÀ MULTIPLA

La percorrenza secondo le altre modalità di fruizione (i.e. cavallo, MTB) è esclusa (non fruibilità) a meno che lo stesso tracciato sia esplicitamente indicato come parzialmente percorribile per una o più delle altre modalità o tipologie di fruizione. Sulla RES/RIS, pertanto, la coesistenza di tratti (porzioni) di percorso a doppia o tripla percorribilità sarà rappresentato:

- sul terreno, dalla segnaletica coordinata come definito nell'allegato G
- sul catasto, da due istanze differenti e (parzialmente) sovrapposte dell'entità sentiero nel catasto RES/RIS.

7. SVILUPPO CATASTALE DELLA RES

Forestas procede, anche sulla base delle programmazioni triennali, ad includere progressivamente i sentieri nel catasto, dopo aver verificato che siano di libero accesso (privi di recinzioni e di costi di passaggio) e verificato o prodotto le condizioni tecniche e strutturali perché siano accatastabili, e procede:



- a) su istanza dei propri uffici centrali e territoriali
- b) su istanza dei Comuni o degli Enti Parco
- c) su proposta del CAI nazionale, attraverso i raggruppamenti regionale e territoriali (sezioni) discusse nei Tavoli Territoriali,
- d) su istanza di altri ulteriori soggetti, che seguano l'iter definito nell'allegato C, emendabile ed aggiornabile dalla Direzione Generale dell'Agenzia.

In caso non sussistano i presupposti per l'accatastamento, Forestas non potrà attestare la appartenenza alla RES del percorso, che pertanto potrà esistere nel territorio solo come generico "itinerario turistico" o assimilabile, con segnaletica ben diversa e non assimilabile a quella propria della RES; **un percorso non accatastato nella RES pertanto non dovrà avere segni, segnaletica e grafica riservata ai sentieri RES, né potrà in alcun modo richiamarne l'immagine coordinata.**

Un percorso inserito nel Registro Regionale dei Cammini, ossia:

- ogni itinerario per il quale sia stato decretato dal competente assessorato regionale l'iscrizione al **Registro dei Cammini di Sardegna e degli Itinerari religiosi e dello spirito** ex D.G.R. n. 48/9 del 11.12.2012 e ss.mm.ii. con il riconoscimento della valenza culturale-turistica e spirituale ed l'iscrizione nel "Registro dei Cammini di Sardegna e degli Itinerari turistici religiosi e dello spirito" nella sezione "Cammini" o "Destinazioni di pellegrinaggio" e "Itinerari dello Spirito".

deve essere registrato nell'apposito livello informativo (itinerari) del catasto SardegnaSENTIERI e rispettare le linee guida per la segnaletica informativa che prevedono l'utilizzo di segnaletica conforme agli standard CAI con i codici colore giallo-blu secondo quanto definito nel novellato Allegato G alle presenti linee guida, al fine di assicurare immagine coordinata e fruizione in sicurezza.

Procedimento di accatastamento

Il Tavolo Tecnico Regionale, su proposta di Forestas e del CAI, verificata la sussistenza dei requisiti definiti dal presente regolamento, produce relazioni di accatastamento con cartografia (shp file nello standard catasto regionale) e prescrizioni individuando il soggetto rilevatore, gestore e manutentore, anche attraverso atti descrittivi, con numerazione attribuita e note di accatastamento come in Allegato C. I sentieri accatastati, gli itinerari/cammini recensiti ufficialmente, con i relativi parametri sullo stato effettivo di percorribilità e le classificazioni tecniche, sono pubblicati sul sito SardegnaSentieri individuando esplicitamente il/i soggetti cui è assegnato il ruolo di rilevatore-gestore-manutentore.

8. SVILUPPO CATASTALE DELLA RES

Fatto salvo quanto previsto dalle norme nazionali e regionali, in particolare all'art. 14-quater della Legge Forestale Regionale, la proposta di inserimento nella RES di tratti di percorso RES o RIS su proprietà privata per i quali l'assoggettamento a servitù di uso pubblico non risulta da atto scritto è preceduta da formale comunicazione agli interessati, effettuata dagli enti territorialmente competenti ai sensi dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Per quanto attiene a modalità e contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di inclusione nella RES di un tracciato, l'amministrazione comunale che intenda dare dignità di sentiero ufficiale o di Cammino di Sardegna provvede secondo uno dei seguenti casi e modalità:

- 1) registrando agli atti comunali e trasmettendo un apposito *accordo di transito concesso dal proprietario per il passaggio su fondi privati*, se attraversati dalla sentieristica comunale ritenuti di pubblico interesse e proposti per l'inclusione nella RES, anche ricorrendo a schemi messi a disposizione dal Tavolo Tecnico Regionale
- 2) dando notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale;
- 3) qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione provvede a rendere noti gli elementi di cui al punto 2 mediante *forme di pubblicità idonee di volta in volta stabilite dall'amministrazione medesima*, quali il ricorso all'Albo pretorio o modalità simili a pubblici proclami per il consolidamento dell'uso pubblico di uno storico passaggio



- 4) percorrendo soluzioni basate sul presupposto, aggiuntivo e integrativo, derivante dalla giurisprudenza (tra cui Cassazione civile, Sez. II, sentenza n. 15111 del 22 novembre 2000) che indica la ***dicatio ad patriam*** quale modo di costituzione di una servitù di uso pubblico consistente nel comportamento del proprietario che, pur se non intenzionalmente diretto alla produzione dell'effetto di dar vita al diritto di uso pubblico, metta volontariamente con carattere di continuità e non di mera precarietà e tolleranza, un proprio bene a disposizione della collettività assoggettandolo al correlativo uso che ne perfeziona l'esistenza senza che occorra un congruo periodo di tempo o un atto negoziale ovvero ablativo al fine di soddisfare un'esigenza comune dei membri della collettività uti cives indipendentemente dai motivi per i quali detto comportamento venga tenuto, dalla sua spontaneità o meno e dallo spirito che l'anima. La volontarietà del comportamento è ravvisabile anche quando il privato proprietario con il non far cessare l'uso pubblico iniziato in conseguenza di una sua attività diversamente finalizzata, manifesti chiaramente per facta concludentia l'intenzione di voler mantenere la sua cosa a disposizione della collettività così da rendere legittimo l'uso pubblico della medesima.

I proprietari di fondi attraversati dalla RES restano tutelati dalla legge regionale nella misura in cui essa (sempre all'art.14-quater) prevede che nei tratti di percorso di proprietà privata è **consentito il transito ai soli fini escursionistici**, purché gli escursionisti **non si trattengano a bivacco**, non abbandonino **rifiuti**, non producano **rumori molesti**, non disturbino **il bestiame**, non causino **danni alla proprietà**.

È, inoltre, consentito l'accesso ai soggetti (manutentori) individuati dall'Agenzia FoReSTAS per gli interventi di **ripristino**, di **manutenzione** e di **segnalazione** necessari e per le opere previste nell'ambito del piano R.E.S.

Tra le norme generali, andrà di caso in caso considerata l'eventuale sussistenza di una **indennità** da concedere al proprietario del fondo servente, eventualmente assolvibile anche attraverso la realizzazione di opere e migliorie quali:

- la sistemazione di segnaletica per limitare il flusso escursionistico al mero passaggio individuato e consolidato nel tempo,
- la realizzazione/ripristino di muretti a secco
- la posa di scalandrini o semplici cancelli richiudibili, a molla etc.

qualora ci sia un danno effettivo dovuto al passaggio (invero assai inconsistente nel caso di fruizione escursionistica come regolata dalla Legge regionale) o un deprezzamento del fondo per via del passaggio.

L'indennità sarebbe in linea di massima riconducibile meramente alla **limitazione dell'uso**, non tanto al danno, che nel caso del transito per fini escursionistici, è **minimo** se non nullo. Di questi aspetti e delle previsioni della Legge regionale in tema di RES e "**pubblico interesse per la fruizione escursionistica**" si terrà conto nella fase di individuazione del tracciato a cura del soggetto proponente (rilevatore, custode, manutentore).

Art. 5 (CATASTO della RES: modello del dato, creazione, aggiornamento)

1. Il **catasto regionale della rete escursionistica** è costituito - a regime - dal portale SardegnaSentieri e da una banca dati ospitata in seno al SIRA (il **Sistema Informativo Ambientale della Regione Sardegna**) allineata con i contenuti del catalogo pubblico esposto sul web attraverso lo stesso sito SardegnaSENTIERI.it, contenente le informazioni identificative, descrittive e geografiche dei percorsi distinti in:

- a) **sentieri escursionistici** in senso ampio, riconducibili all'attività in ambiente naturale esercitata in modo sistematico sia in montagna (dove è una forma minore di alpinismo) sia a valle o lungo la costa, con carattere turistico, a scopo ricreativo, o per promuovere lo sviluppo fisico e culturale, comprendenti:
- a1)** percorsi di **trekking** propriamente detti, ovvero quelli destinati al camminare su percorsi ad elevata "**wilderness**" (boschi, sentieri, montagne...costa) con attività che durano più di un giorno.
 - a2)** percorsi di **hiking**, ovvero cammini con durata non superiore ad una giornata;
 - a3)** itinerari **tematici** connotati da tematismi particolari (cammini minerari-culturali-religiosi-naturalistici, etc...)
- b) **brevi percorsi didattici, o per la mobilità dolce** e per la fruizione da parte dei **diversamente abili** (**sentieri per fruitori a ridotta mobilità etc**);



- c) **ippovie**;
- d) **percorsi di Mountain Bike (MtB, ciclo-escursionismo)** dedicati alla fruizione ciclo-escursionistica, quando non coincidenti con i tracciati delle tipologie (a) o (c) .

2. Il Catasto costituisce, a regime, la **banca dati del patrimonio escursionistico** e comprende i dati della Rete regionale dei percorsi escursionistici, ciclo-escursionistici ed ippoviani composte da:

- a) **elementi geometrici lineari**, che descrivono i percorsi facenti parte della rete, eventualmente suddivisi in elementi minimi detti **tratti**;
- b) **elementi geometrici puntuali** che localizzano le varie emergenze e punti di interesse, punti posa, *waypoint* (punti-tappa) funzionali alla fruizione della Rete;
- c) **tabelle di attributi**, descrizioni testuali ed un eventuale set di asset multimediali collegati agli elementi di cui ai punti (a) e (b); atti, fascicoli progettuali, fascicoli dell'iter autorizzativo, qualunque ulteriore informazione utile ai fini del presente regolamento

In prima istanza, il catasto è costituito attraverso i dati pubblicati dal portale regionale SardegnaSENTIERI, che attraverso successivi investimenti tecnologici offrirà la consultazione in più lingue, anche attraverso una app per dispositivi mobili, nonché il popolamento del catasto di servizio sul SIRA con ulteriori dati gestionali e funzionali all'attività amministrativa legata alla RES (iter autorizzativi, comunicazioni formali, progettazioni, etc).

Il catasto è tenuto ed aggiornato con le **modalità e le specifiche tecniche** indicate nell'allegato C che sarà aggiornato da Forestas anche attraverso l'attività del Tavolo Tecnico Regionale come indicato nell'art.13, e che conterrà, in dettaglio e tra l'altro: le modalità di raccolta dei dati, le regole di digitalizzazione, le basi cartografiche di riferimento, la scala di rilievo e le modalità per l'integrazione SIRA-SardegnaSentieri-SITR. Il catasto regionale cataloga, archivia ed espone (sul web attraverso SardegnaSentieri.it) il patrimonio escursionistico suddividendo il territorio in zone, aree e settori in coerenza con quanto previsto dall'Allegato B

3. I percorsi sono classificati e **distinti anche in base alla difficoltà di fruizione**. I percorsi sono inoltre classificati in base alla/alle **tipologie di fruizione** (di cui almeno una principale, ulteriori parziali o multiple secondo quanto indicato ai commi 4,5,6 del precedente articolo 4)

4. Il catasto - a regime - sfruttando le potenzialità del SIRA offrirà una mappatura dello stato della **segnaletica** e della **manutenzione del sentiero**, in funzione della quale è attribuito un valore di certificazione crescente (da sentiero "percorribile" a "validato" a "certificato") secondo le previsioni dell'allegato C.

5. Il livello di accatastamento (e certificazione) di un sentiero è degradabile dall'Agenzia Forestas in funzione dell'effettivo stato, ovvero in seguito a segnalazioni degli enti territoriali, dei comuni, dei fruitori secondo quanto previsto nell'allegato C;

6. Gli enti o le associazioni proponenti un sentiero seguono l'iter di accatastamento definito nell'allegato C. Possono essere accatastati esclusivamente quei percorsi per i quali sia libero (senza costi) ed interamente fruibile il tracciato.

7. Il tavolo tecnico regionale verifica, con il coordinamento di Forestas, la completezza della documentazione pervenuta, tenuto conto dell'iter definito nell'allegato C, e valuterà la rispondenza dei sentieri rispetto ai requisiti generali e specifici di cui all'articolo 4 eventualmente acquisendo il parere dei Comuni interessati per deliberare l'eventuale inclusione dei percorsi o di parte di essi.

8. Per l'espletamento delle attività tecniche l'Agenzia Forestas può avvalersi, ove necessario ed a supporto del proprio staff tecnico, di figure esterne specializzate e competenti, in raccordo con le commissioni tecniche centrali del CAI a livello nazionale, facendo ricorso in particolare:



- a) alla **S.O.S.E.C.**, Struttura Operativa Sentieri e Cartografia del CAI nazionale (nata nel 2015 su decisione del Consiglio Centrale per dare continuità e impulso alle azioni precedentemente portate avanti dai Gruppi di Lavoro Sentieri e Cartografia, che opera in particolare per la definizione di standard, indirizzi, linee guida per le attività sentieri a cartografia, la Commissione);
- b) alla **Commissione Centrale per l'Escursionismo** del CAI
- c) alle figure dei **Progettisti di itinerari naturalistici** e di **Guide Ambientali Escursionistiche** formati dalla Regione Sardegna o inseriti in appositi albi regionali o nazionali e dotati di Diploma di Laurea in materie tecnico-scientifiche afferenti all'Ingegneria Ambientale, alla Biologia, alle Scienze naturali o alle Scienze della Terra, Scienze Forestali o Agraria.

9. A regime il catasto **sarà messo a disposizione di tutti gli operatori interessati**, sia attraverso la piattaforma web SardegnaSENTIERI (anche in forma di una "App" fruibile da dispositivi mobili) sia sfruttando le potenzialità del sistema SIRA; la Regione, attraverso Forestas, investe adeguate risorse per garantire l'accesso alle informazioni (in sola lettura) a contenuti di pubblico interesse, per programmare e attuare le **iniziative di valorizzazione della RES** e per contribuire all'implementazione ed alle verifiche sul catasto stesso. In nessun caso i dati inseriti nel catasto possono essere ceduti a terzi dietro compenso, in ottemperanza ai principi dell'*Open Data*.

Gli enti territorialmente competenti, nonché tutti gli altri soggetti detentori di dati utili all'implementazione quali, ad esempio, Comuni, Unioni di comuni, Province, Enti parco, Club alpino italiano, associazioni regionali, guide e operatori del settore del turismo attivo in Sardegna, contribuiscono alla realizzazione del catasto fornendo le informazioni contenute nelle banche dati a loro disposizione, facendo riferimento, per tale attività, alla struttura tecnica dell'Agenzia Forestas.

Art 6 (DATI APERTI e portale unico regionale SENTIERI)

L'utilizzo del [catasto di cui all'art.5](#) da parte di terzi è soggetto alle regole di accesso ed opera secondo i criteri generali per l'*Open Data*. La Regione Sardegna rende disponibile, attraverso un sito web di promozione (Sardegna Sentieri) le schede dei sentieri della RES e della RIS corredati da informazioni tecniche e turistiche per favorirne la fruizione. Nello specifico:

1. Le informazioni, i dati, la cartografia relativa alla rete di infrastrutture certificate e periodicamente rilevate (turistiche, ricettive, alberghiere, stradali, punti di interesse) verranno rese disponibili dalla Regione su *internet*, consentendo agli utenti anche attraverso il portale web regionale, di condividere, integrare, utilizzare liberamente la banca di dati, i dati cartografici e le informazioni presenti sul [Catasto della RES e della RIS di cui all'articolo 5](#).
2. La Regione mette a disposizione in forma di *web app* il catalogo dei sentieri (escursionistici, ippovie, percorsi di MtB) utilizzando dati esposti dal catasto sentieri (di competenza dell'Agenzia Forestas) quale strumento per la diffusione dei contenuti informativi di interesse turistico per il rilascio degli stessi con licenze aperte e modalità accessibili (*Creative Commons ed Open Data*) e precisamente:
 - a. delle **tracce dei percorsi (in formato kml e gpx)** liberamente scaricabili;
 - b. delle **schede descrittive dei sentieri**, riportanti i dati tecnici caratteristici quali ad esempio la classificazione del grado di difficoltà, la lunghezza, il profilo altimetrico, il fondo, la modalità di fruizione principale, il tempo di percorrenza, il libretto delle tappe (*roadbook*);
 - c. immagini ed altre risorse **multimediali**;
 - d. la nuvola di **punti di interesse** (P.O.I.) legati al percorso stesso, codificati secondo il modello del dato di cui all'allegato C;
 - e. eventuali altra documentazione o collegamenti multimediali ad altre risorse in Rete, in qualunque formato digitale utile alla condivisione delle informazioni relative all'attrattore.
3. In prima applicazione delle presenti *Linee Guida regionali* il portale regionale della sentieristica è rappresentato dalla versione "beta" del portale regionale **SardegnaSentieri.it** - realizzato dall'Agenzia



Forestas. I contenuti web del catalogo ufficiale della RES sono gestiti dalla Regione, devono essere almeno bi-lingue (IT-EN) e contenere **contenuti tecnici** e **contenuti redazionali-promozionali**. Per i primi, l'Agenzia Forestas fornisce e predispone i contenuti tecnici e descrittivi di base, con attività redazionale anche supportata e mediata da apposite campagne "social", coordinando le informazioni con il catalogo esposto sul portale web anche attraverso opportune interfacce applicative ed app da predisporre per il [Catasto della RES di cui all'articolo 5](#).

4. Attraverso un sistema di redazione diffusa e condivisa, l'Agenzia Forestas conferisce al portale web della sentieristica, a regime:
 - a. **tracciati ufficiali**, relativi ai percorsi RES/RIS ed ai *Cammini di Sardegna* per i quali sussista lo status di percorribilità e validazione, secondo lo schema definito negli allegati tecnici per il catasto [di cui all'articolo 5 delle presenti Linee Guida regionali](#) e secondo gli standard tecnici che potranno essere ri-definiti ed aggiornati dal Tavolo Regionale coordinato dall'Agenzia Forestas;
 - b. **immagini** e (ove presenti) **video** dei percorsi o dei territori interessati e foto dei punti-tappa salienti di ciascun percorso, diffondendole anche attraverso opportuni canali "social" ufficiali e coordinati e collegati al sito web;
 - c. libro delle tappe (**roadbook**) e riferimenti/informazioni tecniche di base utili alla percorrenza in sicurezza del sentiero, a scopo informativo/divulgativo/promozionale e fermo restando che l'esposizione dei sentieri ha solo un valore dimostrativo delle potenzialità della Rete Escursionistica Regionale e non può essere garantita in termini assoluti né la transitabilità né la sicurezza sugli stessi sentieri, per il solo fatto che questi si trovano rappresentati sulla mappa interattiva del sito web.

Alcuni dei sentieri presenti nel catalogo web, possono comportare particolari difficoltà che il fruitore dovrà valutare anche, ma non solo, sulla base delle informazioni fornite, valutando se percorrerli con guide specializzate od accompagnatori esperti, in funzione delle proprie capacità. Pertanto, chi percorrerà un sentiero dovrà farlo organizzando l'escursione senza fare esclusivo affidamento sulle informazioni presentate nelle pagine divulgative.

5. I dati e le risorse multimediali saranno distribuiti prevalentemente con licenza *Open Data* e *Creative Commons* onde facilitare il riutilizzo delle informazioni pubbliche e la libera diffusione anche tramite il web.
6. Ciascuna delle azioni previste nell'ambito dei piani di gestione della RES dovrà prevedere **l'acquisizione di dati e cartografia in formato digitale secondo standard definiti** dal Tavolo Tecnico coordinato da Forestas, **anche al fine di massimizzare il riuso e la possibilità di rilascio delle informazioni**. Unitamente al dato geografico dovrà essere evidenziato e diffuso, tramite opportuno metadato associato, la natura e l'origine, la precisione e l'accuratezza, l'aggiornamento ed il livello di validazione/certificazione del dato stesso.

Art. 7 (SEGNALETICA della RES, delle Ippovie, dei percorsi Ciclo-escursionistici e degli Itinerari o Cammini tematici)

1. La fruizione in sicurezza della RES è assicurata, unitamente ad altri fattori tecnici, organizzativi ed infrastrutturali (fondo, manufatti puntuali e longitudinali, presidio e manutenzioni, cartografia etc.) anche attraverso l'allestimento e la disposizione di opportuna segnaletica STANDARD lungo i percorsi escursionistici ippoviani e MTB inclusi nella RES e nella RIS. Apposita segnaletica **direzionale** ed **informativa** unificata di tipo **orizzontale** e **verticale**, viene apposta secondo le specifiche tecniche definite nell'**Allegato G** che potrà essere completato e integrato e periodicamente aggiornato dal Tavolo Tecnico regionale, proponendo emendamenti approvati attraverso DGR. La progettazione, la posa e la manutenzione della segnaletica, nonché il coordinamento della stessa su scala regionale, è di competenza dell'Agenzia Forestas, che la cura attraverso il Sistema di governance definito nell'[articolo 9 del presente](#) documento coinvolgendo anche i Comuni e gli altri Enti gestori territorialmente competenti, anche stipulando apposite convenzioni con il CAI nazionale o altri soggetti qualificati indicati nel comma 7 dell'[articolo 5 del presente](#) documento onde assicurare: progettazione, numerazione, sistemazione e manutenzione, nonché opportuna formazione degli operatori.



2. Per *segnaletica* si intendono le diverse tipologie di indicazione di un percorso come **riportate nell'ALLEGATO G**, apposte su pannelli, cartelli, cippi o manufatti in pietra o pali dei formati e nei materiali previsti (**segnaletica verticale**) o su elementi naturali quali pietre, rocce, alberi (senza arrecar danno alla vegetazione) o su supporti bassi in materiale adeguato al paesaggio e coerente con i luoghi (**segnaletica orizzontale**). Tali indicazioni sono realizzate tenendo conto delle prescrizioni di legge in materia forestale, ambientale e paesaggistica, e secondo le caratteristiche definite dal consiglio centrale del CAI nazionale e integrate da ulteriori specifiche tecniche nazionali e regionali.

3. La segnaletica deve riportare la numerazione del sentiero coerentemente con la classificazione dello stesso attribuita nel [Catasto di cui all'articolo 5](#). La segnaletica fornisce agli escursionisti e alle guide le indicazioni:

- per **percorrere in sicurezza** gli itinerari che compongono la RES qualunque sia la sua fruizione principale o secondaria *al fine di restare sul tracciato di riferimento* [**segnaletica direzionale**];
- per informare sulle caratteristiche paesaggistico-ambientali, storico-culturali, religiose o sportive del territorio dove è localizzato l'itinerario, anche con riferimento alle tappe ed ai P.O.I. [**segnaletica informativa sul percorso e sui waypoint**];
- sulle aree attrezzate per la sosta, sulle strutture ricettive, sui punti di ristoro, sui centri di accoglienza e sugli altri attrattori turistici [**segnaletica turistica**];
- per dare un quadro di insieme sulla RES a scala locale, nonché informazioni della presenza di altre pertinenze della RES o di aree di soccorso e, ove possibile, sulle sorgenti di acqua potabile e sui punti di ricezione telefonica [**segnaletica di contesto**];
- per facilitare l'individuazione di itinerari, cammini, percorsi tematici che insistono su parti (tratti) della RES o che da essa si diramano o ad essa si connettono [**segnaletica tematica integrata**];

4. La segnaletica delle tipologie di cui al precedente comma 3 sono le uniche utilizzabili lungo il tracciato, e seguono standard e linee guida definiti nell'Allegato G. La segnaletica rispetta inoltre le normative vigenti (es: Codice della Strada, Urbanistica, paesaggistica, Decreti assessoriali etc.) e si uniforma agli standard di cui sopra in un'ottica di **immagine coordinata** (colori, segni, icone, font e dimensioni, materiali utilizzati) e di **minimizzazione dell'inquinamento visivo**. Per i casi di difformità, o in caso di utilizzo dei segni distintivi della RES senza previa autorizzazione del Tavolo Tecnico Regionale, Forestas provvede tramite il Tavolo Tecnico regionale all'invio di segnalazione documentate alle autorità competenti. Forestas provvede in raccordo con i Comuni interessati alla rimozione della segnaletica non conforme, dopo averne documentato l'anomala presenza, specie nei casi in cui i segni non conformi rischiano di creare problemi di orientamento lungo il sentiero. Sono fatti salvi i percorsi ed i cammini ufficiali iscritti nel registro regionale (religiosi-storico-minerari etc.) che comunque devono essere comunicati a Forestas per l'accatastamento e disporre di un piano di manutenzioni a carico del soggetto realizzatore.

5. È VIETATO USARE SEGNALETICA, verticale e orizzontale, a standard CAI, o segni che la richiamano, SE NON SI SIA PREVENTIVAMENTE SEGUITO L'ITER DI ACCATASTAMENTO e non sia assicurato il libero accesso gratuito ai percorsi.

Lungo i tracciati della RES non possono essere apposti cippi, pietre miliari ed **altre tabelle o segnali o segni distintivi di percorsi tematici (anche apposti con vernici su luoghi o cose) non preventivamente autorizzati dal Tavolo Tecnico, non previsti o difformi dalle presenti Linee Guida regionali.**

I soggetti pubblici che realizzano sentieri nel territorio Regionale, ove questi siano destinati alla fruizione escursionistica e ciclo-escursionistica, sono tenuti a seguire l'iter di accatastamento per la realizzazione di progetti di sentieri escursionistici.

6. La segnaletica **informativa sul percorso** e quella **direzionale** (verticale) è **mappata in modo puntuale** (coordinate dei punti di posa, numero, tipologia e contenuti dei cartelli) attraverso il catasto della RES e della RIS anche per le finalità del periodico monitoraggio e della manutenzione/sostituzione. In fase di prima applicazione, la messa in sicurezza della RES tramite la nuova segnaletica può avvenire gradualmente attraverso un completo coordinamento della segnaletica da avviarsi **entro cinque anni dall'istituzione della R.E.S.**



La progettazione, la posa e la catalogazione della segnaletica è di competenza dell'Agenzia Forestas che la attua attraverso il *sistema di governance* di [cui all'articolo 9](#); la manutenzione è di competenza dei Comuni, degli Enti Parco Regionali e dell'Agenzia Forestas, che provvedono all'adeguamento della segnaletica e verificano periodicamente il buono stato della stessa, anche eventualmente ricorrendo a convenzioni ed affidamenti ad associazioni in convenzione, previa informativa al tavolo tecnico regionale ed alla competente Consulta Territoriale.

7. I segnali collocati nei parchi o altri enti, aree protette o aree del demanio forestale e costiero regionale possono riportarne il *logo* negli spazi grafici previsti e disponibili. Nelle aree appartenenti al demanio forestale e/ricadenti in aree SIC la segnaletica della RES si aggiunge alla cartellonistica inerente al patrimonio stesso, in conformità e coerenza alle linee guida adottate con Decreto Assessoriale (A.d.A.): n.20958/35 del 08.10.2009 recante **linee guida per la segnaletica relativa a Parchi, Riserve, Monumenti Naturali ed Aree di Rilevante interesse Naturalistico e Ambientale individuati dalla L.R. 31/1989** che impatta sulla realizzazione di qualunque tabella segnaletica informativa e segnava nelle aree Naturali istituite ai sensi della suddetta L.R. 31/1989. Per minimizzare la variabilità dei cartelli informativi, **la segnaletica informativa, la segnaletica sul percorso e quella di contesto e tematica, devono recepire il layout, la colorazione ed i formati previsti** nelle citate linee guida, come definito puntualmente nell'allegato G.

8. Agli estremi o lungo le principali tappe del percorso *devono, ove possibile* essere installati **pannelli informativi** riportanti i dati del sentiero (lunghezza, dislivello, tempi, quote, difficoltà etc...) e la descrizione sommaria degli itinerari e degli attrattori presenti. La segnaletica descritta nel presente articolo può essere integrata, secondo le indicazioni specifiche contenute nell'ALLEGATO G, con segnali indicanti i divieti previsti e che saranno definiti dal Tavolo Regionale nell'Allegato H e coerenti con il presente articolo e comunque tali da minimizzare l'impatto visivo.

9. L'agenzia Forestas è tenuta alla rimozione, in tutto il territorio regionale, della segnaletica non autorizzata, non conforme alle presenti linee guida, o abusiva o che rappresenti variazioni non autorizzate ai percorsi accatastati o in *pre-accatastamento* comunque gestiti internamente o esternamente alle pertinenze della RES.

I manufatti, le indicazioni o i segni abusivi o non autorizzati sono segnalati al CFVA ed ai comuni competenti territorialmente, prima della loro rimozione.

Art. 8 (Modalità di FRUIZIONE, fruizione multipla e specifiche limitazioni e divieti)

1. La fruizione dei percorsi inseriti nella RES è consentita a piedi ovvero - se esplicitamente previsto - anche in bicicletta, anche a pedalata assistita ad alimentazione elettrica, a cavallo o a dorso di altri animali da sella e da soma e con **mezzi non motorizzati**, fatte salve specifiche prescrizioni e modalità più restrittive di utilizzo per ragioni di sicurezza, per particolari caratteristiche o condizioni dei percorsi e degli ambienti attraversati.

1.bis **Chiunque intraprende un percorso della RES o della RIS lo fa sotto la propria responsabilità, usando la necessaria diligenza, rispettando la segnaletica, non danneggiando le strutture di pertinenza e l'ambiente circostante.** L'esercizio delle attività di controllo e manutenzione dei tracciati non escludono i rischi connessi alla frequentazione dell'ambiente montano, che restano necessariamente fuori dalla sfera di responsabilità del soggetto gestore o "custode" ai sensi dell'art.2051 codice civile. Ad eccezione delle opere strettamente legate al sentiero, le condizioni dell'ambiente naturale circostante, in cui il sentiero è *immerso*, hanno infatti dimensioni e caratteristiche intrinseche tali da sottrarsi al pieno controllo di qualunque soggetto gestore: l'ambiente montano o rurale circostante, nonché la presenza di pericoli tipici della Natura (dovuti alla presenza di fauna o vegetazione selvatica, sassi, rocce, corsi d'acqua etc) sono una condizione data, insita all'esperienza escursionistica, e non controllabile se non dall'escursionista stesso, che usufruisce dei percorsi rispettando le



regole generali, accompagnandosi a persone esperte dei luoghi, affrontando la difficoltà con attrezzatura e forma fisica adeguate al contesto.

2. Possono essere individuati nel catasto della RES percorsi a **fruizione specifica ed esclusiva** quali i percorsi ciclo-escursionistici, anche per *e-bike*, le ippovie e percorsi per diversamente abili. La **fruizione multipla** (in più di una modalità) dei percorsi della RES, ovvero a piedi ma anche con equidi oppure con mountain bike (MTB/E-Bike) non è consentita, se non quando chiaramente previsto, e sui soli percorsi che presentano caratteristiche tali da permettere l'**agevole passaggio contemporaneo** di utenza multipla (larghezza, fondo, pendenza, vegetazione adeguate alla percorrenza in sicurezza).

La fruizione di un sentiero può essere non esclusiva (trek+bike) se la larghezza utile del piano di calpestio è di almeno 1,5 metri. Tale larghezza minima è portata a 2 metri in presenza di tratti con pendenza superiore al 10%. Un **corretto utilizzo dei percorsi ciclo-escursionistici** presuppone che le MTB vengano trasportate a mano nei tratti scoscesi (tratti esposti, elevata pendenza longitudinale o trasversale, fondo dissestato e sconnesso, passaggi naturali stretti o senza protezioni) o in presenza di numerosi escursionisti/viandanti. Tali utili indicazioni possono essere riportate, unitamente alla restante segnaletica prevista dall'allegato G, nei punti di accesso principali del sentiero.

3. Ove il percorso presenti tratti con caratteristiche, quali, ad esempio, elevata pendenza, larghezza limitata o particolare tipologia di fondo o di vegetazione, tali da impedire la fruizione multipla o da renderla difficoltosa o insicura per gli utenti, l'Agenzia Forestas può:

- a) **mantenere la fruizione multipla**, qualora l'incidenza dei tratti non adatti a tale uso sia poco significativa rispetto alla totalità del percorso, imponendo il transito a piedi nei tratti in cui l'incrocio con altri utenti sia difficoltoso e apponendo le specifiche avvertenze e segnalazioni destinate alla sicurezza degli escursionisti;
- b) **interdire**, utilizzando appositi simboli di divieto che il Tavolo Tecnico potrà integrare nell'allegato G, la fruizione con equidi o mountain bike qualora l'incidenza dei tratti non adatti a tale uso sia significativa rispetto alla totalità del percorso;
- c) **consentire in via del tutto eccezionale e temporaneamente** attività sportive diverse all'escursionismo, sia a piedi che in bicicletta, mountain bike o bicicletta a pedalata assistita, come il *downhill*.

4. Nei percorsi di interesse storico-culturale, paesaggistico-ambientale e religioso può essere limitato il transito o variato il percorso di biciclette, mountain bike od *e-bike*, al fine di non interferire con la fruizione di gruppi, specie in casi eccezionali quali manifestazioni organizzate. In questi casi resta ferma la competenza comunale e degli altri organismi deputati al controllo del territorio.

5. Il transito dei **mezzi a motore è consentito solo per attività di vigilanza, controllo, soccorso, assistenza sanitaria e veterinaria, antincendio e protezione civile da parte dei soggetti preposti**. Il transito dei mezzi a motore è altresì consentito, previa autorizzazione dell'ente territorialmente competente per i mezzi dei titolari di diritti reali o personali di godimento relativamente a fondi o immobili situati nel territorio servito dal percorso, limitatamente al tratto necessario a raggiungere tali fondi o immobili, nonché per i mezzi di chi debba transitare per svolgere attività agro-silvo-pastorali autorizzate e per interventi di manutenzione o monitoraggio sulla RES autorizzati. In caso di pericolo, cagionato da cause naturali straordinarie (es: frane, smottamenti, alluvioni) o da comportamenti e utilizzi non adeguati della RES e della RIS (ad esempio ove si registrino pericolose sovrapposizioni tra l'attività escursionistica e il *moto-cross* o l'attività venatoria) il potere di interdire l'accesso al sentiero spetta al Sindaco ed alle altre autorità competenti sul territorio, con provvedimenti notificati anche al servizio territorialmente competente dell'Agenzia Forestas che provvederà ad adeguare la segnaletica ed aggiornare il catasto ove l'interdizione sia classificabile come permanente.

6. Sui percorsi della RES si osservano le **norme comportamento** riportate sulla segnaletica, incluse, ove applicabili, quelle previste dal Nuovo codice della strada nel caso in cui tratti della RES o della RIS, o percorsi di MtB ricadano in tali fattispecie.



7. Fatti salvi gli specifici divieti stabiliti dalla normativa statale o regionale in materia di governo del territorio, agricoltura, tutela e valorizzazione paesaggistico-ambientale o dai relativi provvedimenti attuativi, **è vietato inoltre:**

- a) rimuovere, spostare, danneggiare o distruggere la segnaletica e i cartelli posti lungo i percorsi;
- b) danneggiare le strutture, le attrezzature delle aree di sosta e gli elementi di arredo;
- c) danneggiare lo stato di fatto dei percorsi;
- d) transitare sui percorsi con mezzi motorizzati, fatte salve i casi di cui al presente articolo.

8. **Il sistema sanzionatorio**, la descrizione puntuale dei divieti e della relativa segnaletica è demandata all'allegato H che sarà predisposto ad integrazione delle presenti *Linee Guida regionali*, in seno al Tavolo Tecnico Regionale. Le limitazioni del presente articolo possono riguardare anche i percorsi della RES all'interno delle aree di parchi, riserve ed altre aree naturali protette, fermo restando la competenza specifica dei soggetti gestori delle aree parco nazionali.

9. **Per la fruizione di tipo MTB**, si recepisce il modello proposto da IMBA (*International Mountain Bike Association*) a livello internazionale, europeo, italiano (*Trail Difficulty Rating System*) per i percorsi a carattere maggiormente sportivo (trail), affiancabile alla classificazione CAI-MTB-Cicloescursionismo. Per i percorsi ove coesista la fruizione trek e MTB vigono le generali linee guida a standard CAI, come illustrate negli allegati del presente regolamento.

10. **PRECEDENZE:** salvo nel caso di percorsi a fruizione esclusiva MTbike, le bici devono dare sempre precedenza e prestare attenzione ai pedoni ed altri fruitori (es:a cavallo).

Art. 9 (Livelli di PIANIFICAZIONE e GOVERNANCE della RES: Tavolo Tecnico Regionale e Consulte Territoriali)

1. L'applicazione dei principi generali previsti dalla Legge per la RES, le modalità tecniche di gestione ed aggiornamento del catasto regionale di cui all'articolo 5, la *governance* regionale e locale prevista dal presente articolo, unitamente alla gestione della RES e della RIS sono definite dall'Agenzia Forestas che coordina un **Tavolo Tecnico** nominato dalla Giunta Regionale, su proposta condivisa dall'assessorato al Turismo e dall'assessorato all'Ambiente, composto da tecnici competenti in materia di escursionismo, cicloturismo, di sistemi informativi territoriali, di sistemi Web, di Comunicazione, di pianificazione territoriale. Il processo decisionale è in capo alla Giunta Regionale che lo attua con il supporto dell'Agenzia Forestas..

La Regione attua la gestione e pianifica lo sviluppo e la manutenzione della RES e delle Ippovie regionali, nonché dei percorsi ciclo-escursionistici e degli *hub ciclo-escursionistici* attraverso **due livelli di governance:**

- a. **Tavolo Tecnico regionale** per la pianificazione/gestione e la programmazione tecnico-economica e finanziaria delle manutenzioni e dello sviluppo/estensione della Rete; il Tavolo è costituito come definito nell'**Allegato D (composizione e funzionamento del Tavolo Tecnico)**. Il tavolo tecnico regionale opera sotto il coordinamento dell'Agenzia Forestas.
- b. **Consulte Territoriali per il patrimonio escursionistico**, di seguito denominate *Consulte Territoriali* che si costituiscono in ciascuno dei Servizi Territoriali dell'Agenzia Forestas, coordinate dal direttore di tali Servizi, facilitate dalla stessa Agenzia Forestas, con la partecipazione delle sezioni CAI territorialmente competenti e con la partecipazione ed il libero contributo di una serie di portatori di interesse individuati con approccio orientato all'ascolto ed alla partecipazione, su base sovra-comunale - per iniziativa dei soggetti interessati pubblici o privati ovvero per iniziativa del Tavolo Tecnico regionale, per operare preferibilmente all'interno dell'ambito territoriale del SETTORE come definito [nell'art.3 \(numerazione e sviluppo della RES\)](#). **Le consulte sono sette.** Ciascuna *Consulta* è ospitata nel territorio di riferimento dei sette Servizi Territoriali dell'Agenzia Forestas (Tempio Pausania, Sassari, Nuoro, Lanusei, Oristano, Cagliari e Iglesias) presso il quale è istituito uno sportello che riceve i portatori di interesse una volta al mese. La *Consulta* è la sede del confronto per definire e individuare localmente dei percorsi escursionistici, anche di valenza regionale, da



- inserirle nelle reti locali o nella RES; promuove la verifica dei dati sui sentieri della RES in ambito locale, nonché la sua progressiva estensione anche al fine di proporre al Tavolo Tecnico un piano di interventi; si raccorda con le sezioni del CAI territorialmente competenti e con gli operatori e le associazioni escursionistiche operanti nel territorio e con gli stessi comuni (Unione di Comuni o Enti parco) interessati che formulano proposte di inserimento di nuovi percorsi nella RES, subordinato al parere favorevole dell'agenzia Forestas che coordina il Tavolo Tecnico regionale, tenuto conto della pianificazione in atto per ciascun triennio.
2. La pianificazione è lo strumento di indirizzo e programmazione per individuare gli interventi di recupero e valorizzazione della RES e della RIS; la pianificazione si sviluppa sotto il coordinamento dell'Agenzia Forestas e con il contributo delle autonomie locali e degli operatori del settore, e del CAI nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione;
 3. La pianificazione è attuata anche tramite un catasto informatizzato della RES come definito nel [precedente articolo 5](#);
 4. La Regione Sardegna supervisiona e coordina con il supporto del Tavolo Tecnico e per tramite dell'Agenzia Regionale Forestas lo sviluppo della RES e della RIS in tutto il territorio regionale, in costante raccordo con le Consulte Territoriali. In particolare opera nella gestione della RES:
 - Agenzia Forestas (che assicura il presidio diretto della stessa RES nei territori di competenza);
 - con il costante apporto del Club Alpino Italiano;
 - in raccordo con gli altri soggetti gestori nelle altre Aree naturali protette, nei parchi Nazionali e Regionali;
 - tramite i Comuni, che hanno un ruolo di presidio locale e collaborano alle manutenzioni, anche attraverso la creazione di gruppi di volontari a livello locale.
 5. L'eventuale destinazione d'uso dei terreni su cui insistono i percorsi escursionistici inseriti nella RES può essere effettuato, nel rispetto della pianificazione urbanistica comunale, imponendo la servitù di passaggio, in presenza di condizioni e circostanze di peso almeno pari all'**interesse pubblico** che li connota, secondo le proposte del Tavolo tecnico regionale ed in coerenza con le previsioni dell'art.14-quater della L.R. n. 8/2016.

Art. 10 - Programma triennale degli interventi sulla RES

1. La programmazione delle attività di promozione e gestione della RES viene attuata con Delibera dalla Giunta Regionale tramite un **programma triennale di interventi**, sviluppato e proposto dall'Agenzia Forestas sentito il Tavolo Tecnico regionale e le Consulte Territoriali;
2. Il Programma triennale di interventi prevede le azioni necessarie a garantire la **fruibilità** e la **sicurezza** dei percorsi escursionistici inseriti nella RES, attraverso un programma di **manutenzione** ordinaria, e straordinaria.
3. Il suddetto programma triennale contiene azioni mirate a:
 - a. incoraggiare la **frequentazione consapevole e responsabile** del Territorio, sostenendo iniziative e manifestazioni di sensibilizzazione rivolte alle popolazioni ed all'utenza escursionistica (turismo attivo);
 - b. valorizzare le iniziative volte al **miglioramento della sicurezza in montagna**, come le operazioni "*sicuri sul sentiero*" svolte su scala nazionale dal CNSAS;
 - c. realizzare il **sistema informativo ed il catasto** previsto dalle presenti Linee Guida, avviando la realizzazione attraverso una apposita attività di "censimento" del patrimonio storico escursionistico regionale coordinata da Forestas nel Tavolo tecnico regionale;
 - d. integrare il catasto regionale con sistemi nazionali (*Infomont* o simili) e con il portale nazionale previsto dal MIBACT tenuto conto del DECRETO-LEGGE 12 luglio 2018, n. 86 o eventuali successive modifiche ed integrazioni;
 - e. sostenere iniziative didattiche attraverso corsi di **formazione, di aggiornamento e stage**, realizzate in ambito regionale ed extraregionale, organizzate da Forestas o da altre strutture regionali anche col supporto dell'Università e del Club Alpino Italiano (ai sensi delle leggi nazionali n. 91 del 1963 e n. 776 del 1985) e delle associazioni, e rivolte prioritariamente ai residenti nei piccoli Comuni, in particolare ai giovani, per far acquisire livelli crescenti di consapevolezza, conoscenze, competenze, abilità ed esperienza nella pratica dell'escursionismo e del cicloturismo;



- f. sostenere attività di **educazione ambientale** (in raccordo con la Direzione generale della Difesa dell'Ambiente cui è affidato il coordinamento della Rete regionale di informazione, formazione ed educazione ambientale - INFEA - e dei programmi di educazione all'ambiente e alla sostenibilità) realizzate anche in ambito scolastico, di ogni ordine e grado, al fine di proporre il territorio come laboratorio dove realizzare concretamente interventi ed esperienze che, attraverso la promozione di attività all'aperto, non si limitino ad interessare i giovani sotto l'aspetto fisico-sportivo, ma si propongano anche di dare impulso a quello formativo, sociale e culturale;
 - g. promuovere la realizzazione, la pubblicazione e la divulgazione della **cartografia escursionistica di qualità, anche attraverso il portale unico regionale della sentieristica (SardegnaSentieri)**;
 - h. favorire la creazione e la **pubblicizzazione** della rete di strutture ricettive funzionali all'attività escursionistica, di concerto con i soggetti cui compete tale ambito;
 - i. favorire lo sviluppo dell'attività escursionistica e cicloturistica quale mezzo per realizzare un rapporto equilibrato con l'ambiente e per sostenere uno sviluppo turistico sostenibile;
 - j. favorire la **fruizione turistica ricreativa sostenibile** dei percorsi della RES e promuoverne la conoscenza e l'immagine al fine di creare nuove opportunità socioeconomiche per i territori più periferici della Regione, in coerenza con gli obiettivi di conservazione dell'ambiente naturale;
 - k. promuovere la **fruizione degli attrattori** di valenza storica, archeologica e culturale, sottolineando i riferimenti alle emergenze geologiche e quelli all'eredità mineraria e industriale, di concerto con i soggetti cui compete tale ambito;
 - l. coinvolgere le comunità locali in un'**offerta integrata di servizi di accoglienza** ed animazione che le renda soggetti attivi e principali beneficiari dello sviluppo turistico connesso alla RES, anche fornendo supporto tecnico-logistico e prevedendo iter semplificati per i soggetti di cui all'articolo 5, comma 2;
 - m. **preservare il patrimonio** storico culturale dei centri storici e dei borghi rurali quali luoghi privilegiati destinati ad ospitare le strutture ricettive e di servizio della RES, di concerto con i soggetti cui compete tale ambito;
 - n. sostenere lo **sviluppo della montagna-terapia** e della **pratica sportiva all'aria aperta** quale attività di prevenzione e contrasto delle patologie legate alla sedentarietà ed agli scorretti stili di vita;
 - o. favorire l'**integrazione con la Rete del trasporto pubblico locale**, sia su ferro che su gomma, anche attraverso la creazione di nuove connessioni con la rete esistente, favorendo inoltre la conoscenza del patrimonio paesaggistico della Sardegna attraverso la promozione del turismo ferroviario, in particolare sui tracciati del "trenino verde" della Sardegna;
 - p. favorire l'**intermodalità** incentivando la nascita di **percorsi turistici integranti la mobilità pedonale, ciclistica e/o ippica**, e dei necessari punti di incontro e scambio ad essa funzionali;
 - q. agevolare la fruizione del bene ambientale da parte dei **portatori di handicap**, realizzando infrastrutture quali sentieri guidati per ipovedenti, percorsi privi di asperità e barriere architettoniche per persone con handicap motorio, etc.
4. Il Programma triennale degli interventi sulla RES individua le **opere oggetto di finanziamento** con i relativi importi sulla base delle priorità indicate nei piani degli interventi proposti dall'agenzia Forestas attraverso una continua interazione e coordinamento del Tavolo Regionale e delle [Consulte Territoriali di cui all'art. 9](#).
 5. Fatte salve le norme in materia di tutela paesaggistica ed ambientale, l'approvazione del Programma triennale degli interventi sulla RES costituisce autorizzazione all'esecuzione degli interventi.
 6. Il Programma triennale indica le azioni di recupero, manutenzione e valorizzazione della RES a livello locale individuando, in particolare, gli **interventi di ripristino, miglioramento della percorribilità e manutenzione della segnaletica**, da realizzarsi nel triennio, con le rispettive priorità e la stima dei costi
 7. il Programma triennale degli investimenti è assoggettato alle procedure di cui alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (VAS/Verifica di assoggettabilità a VAS) e, laddove applicabili, alle procedure di cui al D.P.R. 357/97 e s.m.i. (Valutazione di incidenza ambientale), come peraltro richiamato dall'art. 39-bis della L.R. n. 16/2017.

Art. 11 (Conferenza Annuale dell'Escursionismo)

1. L'Agenzia Forestas, servendosi del supporto del [Tavolo Tecnico di cui all'articolo 9](#) e delle Consulte Territoriali ivi definite, utilizzando eventuali risorse ad hoc individuate [nella programmazione di cui all'articolo 10](#), organizza annualmente, un momento di confronto con il CAI, con gli operatori, gli EE.LL. e le autonomie locali, l'ANCI, le associazioni di categoria, gli operatori turistici e qualunque altro portatore di interesse, condividendo una relazione che descriva:



- a. le attività attuate in conformità alle presenti Linee Guida regionali;
 - b. l'entità ed i beneficiari dei contributi erogati sia in riferimento ai *piani triennali degli interventi* sulla rete regionale sia in riferimento ad altri canali di finanziamento;
 - c. i risultati ottenuti con riferimento allo sviluppo del turismo sostenibile ed alle principali statistiche sull'utilizzo e le caratteristiche della RES;
2. La relazione propone un **quadro di ulteriori iniziative ed azioni** da cui emerga in quale misura le attività previste dalla Legge abbiano contribuito all'obiettivo di recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico, anche con riferimento allo sviluppo del Turismo sostenibile e del Turismo attivo;
 3. La conferenza discute le problematiche e le priorità per lo sviluppo del settore, costituendo per gli eventuali approfondimenti uno o più **gruppi di lavoro** composto da operatori ed associazioni, che si interfacciano con gli Assessorati ed i referenti del Tavolo Tecnico.

Art. 12 (Rifugi, Bivacchi)

1. Le strutture dell'Agenzia Forestas sono di supporto alla rete ciclo-escursionistica ed ippoviarria, secondo quanto definito dalla Legge Regionale del 7 novembre 2023 n.14.
2. Il Tavolo tecnico regionale, anche per facilitare la fruizione del territorio gestito lungo la RES e la RIS, avrà il compito di **recensire le esigenze** entro tre anni dalla sua piena operatività, mappando il patrimonio di Forestas e degli altri enti locali ed enti parco, per **formulare proposte normative, tecniche-operative e gestionali** coerenti con le definizioni dell'[allegato A](#) per mettere al servizio del sistema escursionistico strutture idonee, destinati a *sostenere la fruizione dei sentieri di media e lunga percorrenza che richiedano tappe e riparo, lontani dagli ambiti urbani e dalle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere.*
3. L'agenzia regionale Forestas si attiva per rendere disponibile il temporaneo utilizzo delle proprie strutture da parte del turista attivo. Le modalità di uso, gestione e concessione, i contributi per l'utilizzo del servizio saranno stabiliti con successivi atti, che definiranno anche le distanze minime (in termini di metri lineari o metri di dislivello o di tempi di percorrenza a piedi) *per la collocazione o individuazione di queste strutture in luoghi isolati e distanti dal centro abitato più vicino, dalla strada carrabile o da altre strutture ricettive, da strade aperte al traffico di servizio.*
4. Ai fini della migliore fruizione della RES e della RIS, anche per la valorizzazione dei percorsi ed il potenziamento del Turismo attivo in Sardegna, in particolare per la fruizione delle zone interne e/o montane, delle foreste demaniali e delle aree naturali protette e dei Parchi Naturali Regionali, l'Agenzia Forestas provvederà ad individuare una rete di strutture adeguate al temporaneo utilizzo per offrire *riparo* ai viandanti, agli escursionisti, ai ciclo-escursionisti, agli ippo turisti che desiderino fare sosta in autonomia lungo i tracciati di media-lunga percorrenza, in coerenza con le previsioni della LR 16/2017, della LR 14/2017 e s.m.i..

Art. 13 (Regole transitorie, modifiche alle Direttive ed allegati)

1. Con deliberazione della Giunta regionale possono essere apportate modifiche agli articoli delle presenti direttive, su proposta dell'Agenzia Forestas o degli Assessorati competenti (Turismo, Ambiente).
2. Gli **allegati tecnici** previsti dai precedenti articoli, potranno essere prodotti, a cura di Forestas sentito il Tavolo Tecnico Regionale, ad integrazione delle presenti direttive e sottoposti ad approvazione della Giunta.
Di seguito il prospetto schematico degli allegati previsti.



Schema allegati vigenti
<u>Allegato A</u> - Definizioni in materia in materia di rete escursionistica, rete ciclabile montana (mtb), ippovie e altra mobilità dolce
<u>Allegato B</u> - Zone e settori per la numerazione dei sentieri della RES
<u>Allegato C</u> - Iter di accatastamento, CARTOGRAFIA relativa alla RES - Modello del dato - specifiche Tecniche per la Gestione, la raccolta, la tenuta e l'aggiornamento dei dati sui Sentieri. Aggiornato dalla Direzione Generale Forestas nel 2023: Allegato C (aggiornamento 03_2023) con Det. DG Forestas n.30 del 31.3.2023
<u>Allegato D</u> - Composizione e funzionamento del Tavolo Tecnico Regionale e <i>Consulte (tavoli) Territoriali</i>
<u>Allegato E</u> - MODELLI PER CONVENZIONI - Schema di accordo per la concessione del transito su fondi di proprietà privata
<u>Allegato F</u> - Linee guida per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati RES e RIS Tipologie lavorazioni e Tabella <i>costi-standard</i>
<u>Allegato G</u> - Linee guida per la SEGNALETICA E LE CARATTERISTICHE DEI CARTELLI (SEGNAVIA, SEGNI e TABELLE, PANNELLI INFORMATIVI) SUI TRACCIATI RES E RIS, SULLE PISTE mtb E LUNGO GLI ITINERARI TEMATICI ED I CAMMINI
<u>Allegato H</u> Criteri e standard tecnici per l'individuazione, la classificazione nel catasto e la segnaletica informativa sul livello e del grado di fruizione (autonoma o assistita) per le disabilità motorie, sensoriali, intellettive e psichiche)
[redigendo] <u>Allegato I</u> - "Divieti e sanzioni"

3. Limitatamente agli allegati:

- A) Definizioni;
- B) Zone e settori per la Numerazione dei sentieri Escursionistici
- D) Composizione e funzionamento del Tavolo Tecnico Regionale e delle Consulte Territoriali
- E) MODELLI PER CONVENZIONI - Schema di accordo per la concessione del transito su fondi di proprietà privata
- G) Linee Guida per la Segnaletica
- F) Linee guida per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati RES e RIS tipologie e tabella costi standard
- H) Criteri e standard tecnici per l'individuazione, la classificazione nel catasto e la segnaletica informativa sul livello e del grado di fruizione (autonoma o assistita) per le disabilità motorie, sensoriali, intellettive e psichiche)

il presente documento riporta gli allegati, **aggiornati al 2024** ai quali potranno essere proposte alla Giunta modifiche ed integrazioni dal Tavolo tecnico Regionale con la medesima modalità prevista per i restanti allegati al c.1 del presente articolo

4. Limitatamente agli allegati:

Allegato B - Zone e settori per la Numerazione dei sentieri Escursionistici

Allegato C - CARTOGRAFIA relativa alla RES - Modello del dato - specifiche Tecniche per la Gestione, la raccolta, la tenuta e l'aggiornamento dei dati sui Sentieri

Allegato E - MODELLI PER CONVENZIONI - Schema di accordo per la concessione del transito su fondi di proprietà privata

è prevista la sola approvazione da parte del Direttore Generale dell'Agenzia Forestas, trattandosi di atti e regolamenti di natura gestionale sulla RES, di competenza della stessa Forestas.



Allegato A

ULTERIORI DEFINIZIONI IN MATERIA DI RETE ESCURSIONISTICA, RETE CICLABILE MONTANA (MTB), IPPOVIE ED ALTRA MOBILITÀ DOLCE

Rete Escursionistica

Ai fini della redazione del **Piano per l'istituzione e la gestione della R.E.S.** previsto dall'art.29 della L.R., la Regione adotta le seguenti definizioni:

- a. **Segnaletica escursionistica:** orizzontale o verticale, uniformata allo standard internazionale europeo definito, per l'Italia, dal Club alpino Italiano; è caratterizzato da segni bianchi e rossi di richiamo dove viene riportato anche il numero distintivo assegnato al sentiero. Le frecce direzionali indicano il percorso nei due sensi, riportano il numero distintivo assegnato e la sigla dell'itinerario, ed eventualmente l'indicazione dell'Ente gestore; precisano inoltre le località relative alle mete finali-intermedie-ravvicinate, ed i relativi tempi per raggiungerle (i tempi sono eventualmente stimati secondo i diagrammi svizzeri utilizzati dal CAI).
- b. **Patrimonio escursionistico** regionale: insieme dei percorsi escursionistici, oggetto di interventi di conservazione e valorizzazione;
- c. **Escursionismo:** attività di carattere turistico-ricreativo, sportivo, naturalistico e culturale praticata nel tempo libero e finalizzata alla conoscenza del territorio in generale ed all'esplorazione degli ambienti naturali, senza l'ausilio di mezzi a motore;
- d. **Strade, piste e sentieri** (così come definite nelle **P.M.P.F. della Regione Sardegna**): viabilità che interessa e/o attraversa aree forestali, a servizio e di utilità per la gestione e la sorveglianza di queste in modo esclusivo o prevalente. Si distinguono i seguenti tipi di rete viabile:
 - **principale (strade):** formata da strade a fondo artificiale o comunque migliorato (con massicciata, ghiaia, ecc.), di larghezza variabile tra i 3,5 ed i 6 m, percorribile da veicoli a motore (autovetture ed autoveicoli, autocarri, trattori con rimorchio, etc.). Comprende le strade camionabili principali, le strade camionabili secondarie.
 - **secondaria (piste forestali e stradelli di esbosco):** formata da piste di servizio e stradelli di esbosco permanenti e temporanei, larghi al massimo 3,5 m, con fondo naturale, realizzati con o senza movimento terra e senza opere d'arte salvo il semplice modellamento e rimozione di materiali dalla superficie.
 - **"sentieri"** : percorsi ad esclusivo transito non meccanizzato, formatosi per effetto del passaggio pedonale o animale; la larghezza è tale da permettere il passaggio di una sola persona per volta (inferiore o uguale a 1,5 m). **Il Sentiero propriamente detto è quindi, più diffusamente, per le finalità della RES, una via stretta a fondo naturale, tracciata fra prati, boschi o rocce, ubicata in pianura, collina o montagna, non classificata nella viabilità ordinaria ed eventualmente non già rilevata cartograficamente, generata dal passaggio di uomini o animali, ovvero creata ad arte dall'uomo per la viabilità non a motore; il sentiero è un rilevante segno di presenza antropica, visibile e praticabile. Il sentiero è una sequenza di punti di osservazione della Natura e dei segni dell'Uomo, una sequenza di punti belvedere sui quadri naturali del paesaggio. Un sentiero può comunque esistere ed esser tale anche in assenza di segnaletica specifica, o senza un accatastamento che "elevi a rango di" percorso della RES o della RIS. I sentieri sono composti da **elementi lineari minimi** definiti **TRATTI**.**
 - **"esposizione"**: un sentiero si dice *esposto* ove su un suo lato sia presente un pendio molto scosceso o ripido/verticale (spesso riferibile con il termine "*cengia*" con riferimento a un tratto breve, una sporgenza pianeggiante di una parete rocciosa, che interrompe la verticalità di una montagna, spesso sede di sentiero o punto di riposo durante un'ascensione). Si ricorre al termine "**tratto aereo**" quando un sentiero si porta su cresta ove entrambi i lati sono ripidi o a strapiombo. Aereo o esposto sono



termini utilizzati anche per descrivere un singolo passaggio di un sentiero, pur di pochi metri, tale da alterarne (al rialzo) il *grado di difficoltà*.

- **I sentieri si possono inoltre classificare a seconda della TIPOLOGIA DEL TERRENO** e di alcune caratteristiche di base che lo connotano, **come di seguito:**

- SENTIERO TURISTICO:** Itinerario di ambito locale su carrarecce, mulattiere o evidenti sentieri. Si sviluppa nelle immediate vicinanze di paesi, località turistiche, vie di comunicazione e riveste particolare interesse per passeggiate facili di tipo culturale o turistico-ricreativo. Nella scala delle difficoltà escursionistiche CAI è **classificato T** - itinerario escursionistico-turistico;
- SENTIERO ESCURSIONISTICO:** Sentiero privo di difficoltà tecniche che corrisponde in gran parte a mulattiere realizzate per scopi agro - silvo - pastorali, militari o a sentieri di accesso o di collegamento fra valli. E' il tipo di sentiero maggiormente presente sul territorio e più frequentato e rappresenta il 75% degli itinerari dell'intera rete sentieristica organizzata. (**classificazione "E"** itinerario escursionistico privo di difficoltà tecniche);
- SENTIERO ESCURSIONISTICO IMPERVIO:** Sentiero escursionistico per esperti, che si sviluppa in zone impervie **con alcuni passaggi che richiedono** all'escursionista una buona conoscenza della montagna e/o del territorio in genere. Corrisponde generalmente a un itinerario di traversata in luoghi o con passaggi difficili, che *può presentare dei supporti* al proseguimento del sentiero (es: funi corrimano, brevi scale utili alla sicurezza, etc.) che però non snaturano la continuità del percorso (è classificato dal CAI a livello nazionale come **EE**, *itinerario per Escursionisti Esperti*); non richiede *attrezzature personali* specifiche;
- VIA FERRATA o PERCORSO ATTREZZATO:** percorso preventivamente attrezzato con impianti fissi ed artificiali, che conduce l'alpinista su pareti rocciose o su creste, cenge e forre, munito di installazioni per la sicurezza e aiuti nella progressione come gradini, *pediglie*, scale, senza le quali il procedere esporrebbe a maggiori rischi e costituirebbe una vera e propria arrampicata, richiedendo l'adozione di specifiche in cordata. Necessita di adeguata preparazione e dell'uso di attrezzatura omologata per alpinismo e di dispositivi di protezione individuale (ad esempio imbragatura, longe di sicurezza, casco). Nella scala di difficoltà CAI è classificabile **EEA**, ovvero *itinerario per Escursionisti Esperti con Attrezzatura*.
- PERCORSO DI SCRAMBLING E ABSEILING:** la definizione *Scrambling* e *Abseiling* origina in UK, dove è nata l'attività, ed è data dall'unione delle parole inglesi che indicano le parole italiane "*arrampicarsi usando mani e piedi*" e la tecnica di calata alpinistica "*discesa in corda*"; definito anche *percorso avventura* è un percorso alpinistico di medio-facile difficoltà a carattere ludico-ricreativo che richiede la progressione verticale lungo strutture rocciose situate in ambiente naturale e prevede tecniche di arrampicata e discesa di *balze rocciose* utilizzando la corda. Utilizza tecniche alpinistiche come la *progressione di conserva* (dal I al III grado di difficoltà UIAA) e le tecniche di *arrampicata classica / sportiva* (dal II e al IV grado di difficoltà UIAA), talvolta può necessitare la posa di installazioni permanenti e/o connettersi per alcuni tratti con percorsi di difficoltà EEA (Via Ferrata/Percorso attrezzato).

NOTA: Vie ferrate (o percorsi classificabili come al precedente punto v) non rientrano nella R.E.S. e non sono oggetto di questo regolamento, né del Piano per l'istituzione e gestione della RES né dei successivi Piani triennali di sviluppo previsti in coerenza con l'art. 29 del Testo Unico regionale sul Turismo.

Ulteriore connotazione del sentiero in base al "tema"

- **SENTIERO STORICO O DELLA MEMORIA:** Itinerario escursionistico che ripercorre "*antiche vie*" con finalità di stimolo alla conoscenza e valorizzazione storica dei luoghi visitati, ovvero strada un tempo importante e oggi non più in uso, con particolare rilevanza per la storia dei luoghi; (generalmente non presenta difficoltà tecniche ed è classificato T o E);
- **SENTIERO TEMATICO:** è un itinerario a tema prevalente (naturalistico - *sentiero natura*, geologico, artistico, religioso, minerario etc.) di chiaro scopo **didattico o culturale**. Usualmente attrezzato con apposita tabellatura e segnaletica (coerente con quella della RES secondo le previsioni dell'[allegato G](#)) e punti predisposti per l'osservazione e per la sosta, è comunemente adatto anche all'escursionista inesperto e si sviluppa tipicamente **in aree limitate e/o ben**



servite (entro Parchi o riserve naturali od aree Demaniali) ovvero lungo cammini storici noti e catalogati dalla Regione o dallo Stato (es: registro dei cammini religiosi istituiti con [Decreto dell'Assessorato del Turismo Artigianato e Commercio del 19 maggio 2015, n.7](#)). Generalmente è **breve** (e/o organizzato per successione di *brevi tappe*) ed è privo di difficoltà tecniche (dunque classificabile T oppure E).

- e. **vie della transumanza:** *Le vie della transumanza sono i luoghi strategici della cultura materiale dei territori. Sono luoghi fisici e concettuali attraverso cui si sviluppa una pratica pastorale, ancora esistente su più continenti, legata alla migrazione stagionale delle mandrie, delle greggi e dei pastori. Le vie della transumanza sono luoghi di scambio, attraversano luoghi naturali, borghi rurali, emergenze ambientali e storiche, paesaggi caratterizzati da tradizioni, saperi, prodotti della vita delle comunità locali. Le vie della transumanza superano i confini territoriali e costituiscono una rete di itinerari transfrontalieri capace di integrare e integrarsi con le differenti risorse ambientali, culturali storiche e contemporanee, sociali, produttive e percettive presenti lungo i territori attraversati.*
- f. **alta via:** percorso *escursionistico* connotato da un'altimetria medio-alta, che solitamente si mantiene sopra gli 800-900 m.sl.m., dunque a quote decisamente "*montane*" in Sardegna; tipicamente percorribile in più giorni e/o da suddividere in più *tappe* che per le quali sia programmabile la sosta in strutture ricettive, o eventualmente *punti riparati* in casi di emergenza. Comprende generalmente sentieri (o parti di sentiero) che attraversano catene montuose o crinali, di valenza paesaggistica, storica o culturale. L'alta via può essere valorizzata allo scopo di promuovere il *turismo escursionistico* in un territorio di pregio. L'alta via può essere una tappa di pregio di un percorso di lunga percorrenza, schedata da una numerazione principale a due zeri (es: sentiero 100, sentiero 800 etc...). Se l'esperienza escursionistica supera la durata di una giornata, si parla di *trek delle alte vie*;
- g. **altra viabilità:** rete di *mulattiere, strade militari dismesse, strade minerarie, carrarecce, piste o piste forestali, stradine* (di norma classificate come comunali) ovvero facenti parte del demanio comunale e identificate nel catasto terreni, ovvero vicinali o *interpoderali*. Vengono assimilati ai *sentieri* ove necessario, altrimenti riportati ad integrazione della viabilità collaterale alla RES con apposita legenda (insieme a strade, piste o sentieri non classificati) e possono altresì essere definite come:
- i. **mulattiera:** strada di montagna percorribile da mulo o altre bestie da soma e non da veicoli;
 - ii. **carrareccia:** strada campestre percorribile da carri a trazione animale, in cui solitamente si riconoscono i solchi tracciati dalle ruote;
 - iii. **tratturo** pastorale: larga pista terrosa e pietrosa, formatasi per effetto dei periodici spostamenti delle greggi per lo sverno e costituente la loro abituale via di passaggio; ovvero, tracciato percorso tradizionalmente da greggi e armenti sotto la guida e la custodia dei pastori, anche per transumanza, oggi in disuso;
- h. **pertinenze del sentiero:** tutte quelle opere, attrezzature e strutture che sono direttamente correlate al sentiero stesso, quali ad esempio: **muretti** di sostegno e di contenimento, **passerelle**, drenaggi e canalette di sgrondo delle acque meteoriche, **gradini**, scalinate e **gradoni** realizzati in materiali naturali reperiti in loco, **scale in legno** e in **metallo**, pavimentazione, parapetti, **staccionate** e funi corrimano, **segnaletica** orizzontale e verticale uniformata allo standard nazionale CAI; sono pertinenze anche le strutture di supporto per i fruitori della RES e della RIS - così come definite anche nella L.R.14 del 2023 - lungo percorsi di media-lungo percorrenza che necessitino di riparo temporaneo o riparo; possono essere considerate "pertinenze del sentiero": capanne pastorali (*cuiles, pinnettos e barracos...*) caseggiati minerari o forestali o ferroviari, recuperati/recuperabili e adattati/adattabili a bivacchi fissi e ricoveri provvisori non custoditi, utili quale riparo di fortuna, che si affiancano alle aree di sosta e possono essere indicate tra i waypoint o punti-tappa o P.O.I. del tracciato ciclo-escursionistico od ippoviaro;



- i. **itinerario**: percorso segnalato e realizzato in ambiente naturale, anche antropizzato, per l'utilizzo turistico e culturale di un determinato territorio; può prevedere la composizione/utilizzo di tratti di più sentieri o di parti di un sentiero; si indicano inoltre le seguenti specifiche sotto-categorie di itinerari:
- ITINERARIO DI LUNGA PERCORRENZA**: (Sentiero Italia etc.) della durata di molti giorni di cammino o della lunghezza di **oltre un centinaio di chilometri**, in generale agevoli e segnalati, utilmente dotati della necessaria ricettività conforme alle definizioni di legge o eventualmente di uno o più di punti di riparo, lungo il percorso;
 - ITINERARIO DI MEDIA PERCORRENZA**: (trekking, alte vie) della durata di più giorni di cammino (di solito 3-7) e della lunghezza **da 40 a 100 km**, adatti ad escursionisti in genere esperti. Sono ben segnalati ed attrezzati e possibilmente supportati da ricettività conforme alle definizioni di legge o eventualmente di uno o più di punti di riparo, lungo il percorso;
 - ITINERARIO DI BREVE PERCORRENZA**: (sentieri escursionistici o hiking, brevi itinerari ad anello) con una durata massima di 3 giorni di cammino; sono i più diffusi.
- j. **punti-tappa ricettivi**: le strutture localizzate in prossimità della RES, aperte al pubblico e predisposte per il ricovero, il ristoro e/o il soccorso; la mappatura dei punti-tappa ricettivi viene via via predisposta da Forestas in stretto raccordo con l'assessorato al Turismo;
- k. **manutenzione ordinaria**: rinnovo e/o ripristino della segnaletica ove usurata e/o danneggiata, pulizia, spietramento, spalcatura, decespugliamento, mantenimento dell'agibilità mediante il consolidamento statico e il livellamento del calpestio; ogni altro intervento tendente al mantenimento dello stato d'uso e della sicura fruizione del sentiero e delle sue pertinenze; i costi standard per la manutenzione ordinaria sono periodicamente stabiliti dall'Agenzia Forestas che redige ed aggiorna apposito allegato al [Programma triennale previsto all'art.10](#) di queste linee guida; per le manutenzioni si fa riferimento specifico all'**Allegato E** - Linee guida per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati RES e RIS Tipologie lavorazioni e Tabella **costi-standard**
- l. **manutenzione straordinaria**: il ripristino della funzione d'uso del sentiero mediante costruzione o ricostruzione del medesimo e/o delle pertinenze, anche attraverso modifiche, da apportarsi esclusivamente nei casi di esigenze di messa in sicurezza, direttamente connesse all'uso dei percorsi; è da intendersi manutenzione straordinaria la prima segnatura del sentiero con segnaletica uniformata. i costi standard per la manutenzione straordinaria sono periodicamente stabiliti dall'Agenzia Forestas che redige ed aggiorna in apposito allegato nel Programma triennale previsto all'art.10 di queste linee guida; per le manutenzioni si fa riferimento specifico all'**Allegato E** - Linee guida per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati RES e RIS Tipologie lavorazioni e Tabella **costi-standard**
- m. **carrying capacity escursionistica**: è la "*capacità di carico*" ambientale, la possibilità di un ambiente (e delle risorse ambientali) di sostenere la presenza o la **pressione** (anche **antropica**) di un certo numero di individui che praticano turismo attivo su una data superficie. Risulta importante per valutare l'evoluzione temporale di specie di flora-fauna in diretta relazione ai fattori limitanti del territorio in cui vive, ed all'impatto indotto dall'**alterazione dell'ambiente naturale** dovuta alla frequentazione dei sentieri.
- n. **sito di arrampicata su roccia**: località in cui si svolge attività che prevede la scalata di formazioni rocciose effettuata cercando di ridurre al minimo l'ausilio di mezzi artificiali; si suddivide in:
- arrampicata sportiva/free-climbing, con utilizzo di **installazioni fisse**,
 - arrampicata tradizionale o classica con utilizzo di installazioni removibili,
 - bouldering** (sassismo) senza utilizzo di installazioni fisse;
- per questi tipi di attività in appositi Regolamenti attuativi verranno previste specifiche prescrizioni, finalizzate alla protezione delle aree di maggior pregio naturalistico.





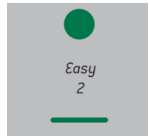




Altre definizioni relative alla Rete ciclabile, Ippoviaria (ippovie) ed Ippoturismo

- a) **Hub Ciclo-escursionistico:** infrastrutture leggere collocate nei punti di snodo o intersezioni con cui la RES si conetterà al circuito della vie del cicloturismo su strada e/o per le bici Gravel, grazie a “*nodi di interscambio*” attrezzati per favorire e segnalare i punti di contatto tra la rete delle ciclovie e i sentieri ciclo-escursionistici, ippoviari ed escursionistici.
- b) **Equiturismo**, (alias *turismo a cavallo, trekking a cavallo o trekking equestre*) è una pratica dell'equitazione che consiste nell'uso del cavallo per il piacere di cavalcare in ambiente naturale, lontano dalle città, ad esempio nei borghi, nei boschi o in collina/montagna.
- c) **Ippovia:** Itinerario percorribile a cavallo, dotato di segnaletica specifica, avente in prevalenza fondo sterrato o inerbato, quasi mai asfaltato o cementato. Si svolge prevalentemente attraverso aree scarsamente antropizzate ed è dotato di opportuni luoghi di sosta attrezzati per accogliere cavalli e cavalieri; raggiunge e attraversa luoghi naturali (parchi, riserve, boschi etc...) superando colline e valli, costeggiando laghi e fiumi, e raggiunge/connette destinazioni di interesse culturale (più in generale: attrattori turistici) come aree archeologiche, costruzioni e dimore storiche, borghi. L'ippovia consente la pratica dell'equiturismo (*turismo equestre*) ma può essere utilizzata anche per la percorrenza a piedi (trekking o hiking) o in mountain bike (cicloturismo o ciclo-escursionismo). Lungo il percorso vanno previsti posti-tappa (vedi sez. I definizioni RES) stazioni di sosta attrezzate, possibilmente distanti tra loro non più di 20–40 km, dove il cavaliere e il cavallo possono trovare assistenza, ristoro e la possibilità di pernottare (in foresterie, agriturismo, casolari privati o pubblici rifugi). Gli itinerari ricalcano per lo più quelli già esistenti e che, per secoli, hanno collegato borghi e sono stati da sempre utilizzati da agricoltori, pastori per raggiungere i campi.
- d) **Ricoveri per i cavalli:** aree attrezzate per la cura ed il ristoro dei cavalli lungo le traversate.
-

Scala delle difficoltà per il cicloescursionismo in mountain bike

- a) Si recepisce il modello proposto da IMBA a livello internazionale, europeo, italiano (*Trail Difficulty Rating System*) per i percorsi a carattere maggiormente sportivo (**Trail**) costituito dai segni geometrici (triangolo, cerchio, quadrato, rombo e rombo doppio) colorati per difficoltà crescente (viola-bianco-verde-azzurro-rosso-nero) affiancabile alla classificazione CAI-MTB-Cicloescursionismo esposta al punto b.

Secondo la classificazione IMBA 2020, ancora non completamente consolidata ma adottabile, salvo modifiche ed aggiornamenti, i percorsi sono classificabili nel modo seguente:

							simbolo
250 cm	180 cm	100 cm	60 cm	45 cm	30	15	larghezza minima del tracciato
compatto, ghiaioso, o pavimentato	compatto o spianato	stabile/solido	per lo più compatto (in piccoli tratti meno stabile)	più tipi di superfici	assai variabile e imprevedibile	assai variabile e imprevedibile	tipo fondo
/	meno del 3%	meno del 5%	meno del 7%	meno del 10%	meno del 12%	oltre 12%	pendenza media
/	max 10%	max 15%	oltre 15%	oltre 15%	oltre 20%	oltre 25%	pendenza massima su piccole distanze (25-30 m)
/	/	ostacoli inevitabili anche di 10 cm	ostacoli inevitabili anche di 25 cm, massi mobili, alcuni tratti a difficoltà superiore	ostacoli inevitabili anche di 40 cm, massi mobili	ostacoli inevitabili anche di 50 cm, massi mobili	critiche	ostacoli ed esposizione
/	entro 3 km	entro 6 km	entro 12 km	oltre 12 km	senza limiti	senza limiti	lunghezza indicativa
STRADE DI ACCESSO (grado 0) con buon fondo, occasionalmente fangoso e ghiaioso, con piccoli fossi	TRAIL FACILISSIMO (grado 1) fondo ondulato, salite leggere, traccia chiara	TRAIL FACILE (grado 2) fondo ondulato, salite leggere, traccia liscia con qualche piccolo passaggio tecnico	TRAIL INTERMEDIO (grado 3) fondo ondulato, salite leggere, traccia con qualche tratto scivoloso e leggermente esposto	TRAIL AVANZATO (grado 4) con difficoltà miste, pendenze, fondi sconnessi...	TRAIL per ESPERTI (grado 5) tecnicamente impegnativi con ostacoli artificiali	TRAIL ESTREMI (grado 6) con strutture artificiali e salti	definizione breve



b) Per i percorsi ove coesista la fruizione trek e MTB vigono le generali linee guida a standard CAI.

Salvo nel caso di percorsi a FRUIZIONE ESCLUSIVA MTB, le bici saranno obbligate a dare precedenza e prestare attenzione ai pedoni, anche attraverso apposita segnaletica ed avvertenze da posizionare a inizio e fine sentiero e nei tratti intermedi.

L'identificazione della difficoltà di un percorso si esprime mediante le seguenti indicazioni obbligatorie:

⌘ **per descrivere l'aspetto di impegno fisico:**

- dislivello in m;
- lunghezza in km.

⌘ **per descrivere l'aspetto di impegno tecnico** si usa una "sigla di difficoltà tecnica" per la salita e una per la discesa, separate da una barra (/).

Le sigle di difficoltà tecnica (secondo lo standard CAI che si recepisce anche per la Sardegna) sono: TC – MC – BC - OC - EC

Grado di difficoltà	Descrizione delle difficoltà
TC	Turistico: percorso su strade sterrate dal fondo compatto e scorrevole, di tipo carrozzabile.
MC	per cicloescursionisti con media capacità tecnica: percorso su sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, carrarecce...) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole.
BC	per cicloescursionisti di buone capacità tecniche: percorso su sterrate molto sconnesse o su mulattiere e sentieri dal fondo piuttosto sconnesso ma abbastanza scorrevole oppure compatto ma irregolare, con qualche ostacolo naturale (per es. gradini di roccia o radici).
OC	per cicloescursionisti di ottime capacità tecniche: come sopra ma su sentieri dal fondo molto sconnesso e/o molto irregolare, con presenza significativa di ostacoli.
EC	massimo livello per il cicloescursionista: percorso su sentieri molto irregolari, caratterizzati da gradoni e ostacoli in continua successione, che richiedono tecniche di tipo trialistico.

Per "sconnesso" si intende un fondo non compatto e cosparso di detriti;

Si considera "irregolare" un terreno non scorrevole segnato da solchi, gradini e/o avvallamenti.

Alle sigle può essere aggiunto il segno "+" se sono presenti tratti significativi con pendenze sostenute.

Per la determinazione della sigla si tiene conto della media del percorso: singoli e brevi tratti, attribuibili ad una classe di difficoltà superiore, non sono considerati.

Eventuali tratti non ciclabili, dove occorre portare la bici, non concorrono alla definizione della difficoltà

Valgono tutte le considerazioni tecniche riportate nel manuale CAI di ciclo-escursionismo Q11 <https://www.cai.it/wp-content/uploads/2020/02/Q11-CICLOESCURSIONISMO-web.pdf>



ALLEGATO B

ZONE E SETTORI PER LA NUMERAZIONE DEI SENTIERI DELLA RES

Pianificare la numerazione dei sentieri attraverso la numerazione e la zonizzazione del territorio, insieme alla individuazione delle dorsali di media lunga percorrenza, persegue lo scopo di dotare la Sardegna di una sorta di **“strumento regolatore per il catasto della Rete dei sentieri”** che va di pari passo alla creazione del catasto informatizzato dei sentieri regionale (RES) e nazionale (REI). In quest’ottica va curata la parte relativa all’assegnazione di un numero ai sentieri ed alla creazione di Zone, Aree e Settori.

Aggiornamento zonizzazione - Atlante settori Sardegna, agg. marzo 2021

Rispetto all’obiettivo strategico di “allineamento alla codifica del Catasto sentieri Nazionale (REI) la Regione Sardegna recepisce la suddivisione in aree e settori del proprio territorio, per le finalità della R.E.S., tenendo conto dei confini provinciali come a livello nazionale, anche se questo comporta la creazione di micro-zone (OR-T2; SU-T2; NU-T2) per la codifica dei sentieri da accatastare. La modifica, rispetto alla precedente zonizzazione, avrà impatto minimo e non dovrebbe comportare disallineamenti sensibili rispetto ai punti di posa esistenti. Il “Codice regione” per la Sardegna è la lettera **Z**.

La nuova codifica è composta da **8 caratteri** con la seguente identificazione esemplificativa, per il Supramonte di Orgosolo e Oliena:

Aree e Settori Regione Sardegna

Regione: Sardegna | Provincia: Nuoro | Area: B | Settore: 4 | Codice REI: ZNUB4



codice regione (FISSO)	cod. provincia	Area	SETTORE	NUMERO (2 cifre)		lettera minuscola o maiuscola per variant, raccordi, rami di collegamento
Z	NU	B	4			

L’Agenzia Forestas pubblica e distribuisce, attraverso il proprio sito web, la cartografia (shapefile, kml/kmz, pdf) con l’atlante aggiornato dei poligoni in cui la Regione è suddivisa per aree e settori.

Perché la numerazione dei sentieri

Per gestire nel migliore dei modi una rete di sentieri è opportuno realizzare un apposito *“piano di numerazione dei sentieri”* attribuendo un numero ad ogni tracciato in modo che questo:

- diventi più facilmente individuabile dall’escursionista sul terreno e nella cartografia escursionistica;
- possa essere ordinatamente **censito in un elenco (catasto) dei sentieri;**

- possa essere gestibile informaticamente, anche rispetto alla pianificazione ed alla programmazione delle manutenzioni, che ne consenta l'individuazione in maniera univoca su tutto il territorio.



Il metodo di pianificazione della rete sentieristica CAI permette di identificare sul terreno un sentiero attraverso la numerazione a tre cifre: la prima cifra individua il **Settore di attribuzione**; le altre due identificano il numero del sentiero all'interno del Settore.

Zone, Aree e Settori e Gruppi montani e numeri

- **ZONA** (solitamente codificata con 3 caratteri alfanumerici) identifica una Provincia e/o una Regione; pur non essendo indispensabile considerarla per la realizzazione di un *Rete dei sentieri* a carattere regionale o locale, diventa invece indispensabile nell'ottica della realizzazione di un catasto sentieri nazionale e della gestione informatizzata dei dati attraverso **sistemi interoperabili**. La Sardegna è suddivisa in
- **AREA** (solitamente codificata con una lettera) è una ulteriore suddivisione della Zona (Provincia e/o Regione) qualora la rete complessiva dei sentieri risulti molto estesa (oltre i 9 settori);
- **SETTORE** (solitamente codificata con 1 numero) è una porzione di territorio entro una "Zona e/o Area" (regione o provincia) con caratteristiche geografiche e morfologiche omogenee, in cui possono trovarsi **fino ad un massimo di 100 sentieri**; può corrispondere ad un **gruppo montuoso** o a più gruppi montuosi
- **NUMERO** è il numero a due cifre che identifica sul terreno il sentiero. (la prima delle cifre indica il settore di cui quel sentiero fa parte);
- **GRUPPO MONTUOSO** è una porzione geograficamente omogenea di territorio, formata da monti e/o colline e/o anche pianura, purché interessata dalla presenza di una rete sentieristica.

Le "Aree" sono contraddistinte con una lettera identificativa volta a differenziare Settori con lo stesso numero; se i settori totali di una zona sono meno di 9, di fatto l'Area corrisponde alla Zona e le viene assegnato il valore "A"; diversamente assume altri valori

Per le finalità di [Pianificazione e Governance della RES](#) ed [Accatastamento dei tracciati della RES](#)

il territorio regionale (definito "**Zona**") è articolato in "**Aree**" e queste ultime in "**Settori**" (definiti come porzioni di territorio con caratteristiche geografiche e morfologiche omogenee).

L'individuazione dei settori e la numerazione dei sentieri è effettuata dall'Agenzia regionale Forestas seguendo le linee guida del CAI per la creazione della Rete Escursionistica Italiana (REI) con il supporto del Tavolo Tecnico Regionale, nel rispetto degli strumenti di *governance* del territorio. La zonizzazione iniziale della Sardegna ai fini della numerazione dei sentieri è individuata come segue, nel solco della continuità gestionale sinora caratterizzata dalla collaborazione con il CAI Sardegna, salvo modifiche ed integrazioni con le modalità previste [dall'articolo 13](#).

Questa dunque la suddivisione in Zone e Settori, che si sviluppa secondo i seguenti criteri:

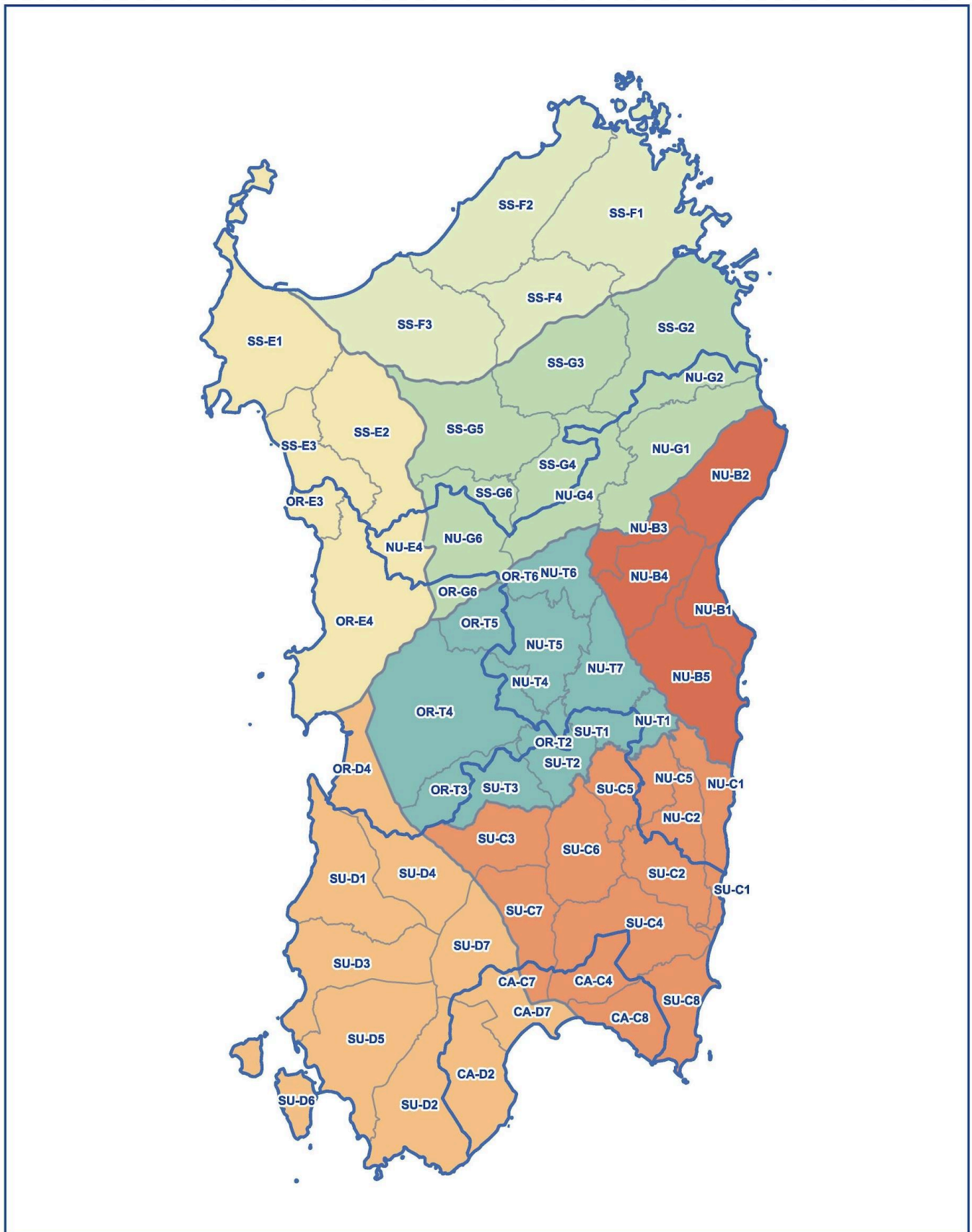
- La Sardegna è stata identificata a livello nazionale con la lettera Z: pertanto il suo codice alfanumerico regionale è "**Z**" unita ad altre due lettere-sigla delle province.



- il territorio è stato diviso in **MACRO-AREE**, prevalentemente sulla base della cartografia stradale (con poche eccezioni), denominate con una lettera: EF,G,B,T, D, C
- ciascuna macro-area è suddivisa in **SETTORI** numerati in modo che aree adiacenti non possano mai avere lo stesso numero, con la *mosaicatura* seguente:



Aree e Settori Regione Sardegna





A cavallo di Zone diverse (es:province) dove sia però frequente l'interconnessione di sentieri, bisogna assicurare che ci sia **continuità di settore** numerale per garantire che lo stesso sentiero che inizia con un numero su un versante di una montagna a cavallo di due province (che rappresentano delle "zone" diverse) non debba essere modificato (nel numero) in corrispondenza dei limiti amministrativi, che per l'escursionista non hanno nessun valore.

Criteri per numerare i sentieri

La numerazione del sentiero sul terreno è formata da tre cifre: la prima coincide con il numero del Settore di appartenenza, le altre due rappresentano il numero che identifica il sentiero all'interno del Settore. Pur non essendo di particolare importanza assegnare al sentiero un numero anziché un altro, in generale per uniformità si seguiranno i seguenti criteri:

- **riservare i primi dieci numeri di sentiero di ogni Settore** a quei percorsi che fanno parte degli itinerari di media e lunga percorrenza;
 - assicurare che tra Zone adiacenti ci sia numerazione coordinata per non cambiare nome, al passaggio di quei **sentieri di scavalramento o traversata** al fine di mantenere la continuità di numerazione;
 - assegnare un certo numero di sentieri per gruppo o sottogruppo montuoso in base alla loro estensione e "densità sentieristica";
 - evitare di assegnare numeri interi a sentieri troppo brevi qualora risulti evidente che si tratta di alternative-varianti al sentiero principale. In questi casi è preferibile assegnare lo stesso numero del sentiero principale seguito da una lettera. (**RACCORDI**)
-

Allegato D - COMPOSIZIONE e FUNZIONAMENTO del TAVOLO TECNICO REGIONALE

L'applicazione dei principi generali previsti dalla Legge per la RES, le modalità tecniche di gestione ed aggiornamento del [catasto regionale di cui all'articolo 5](#), la *governance* regionale e territoriale prevista dall'[articolo 9 del presente](#) regolamento, unitamente alla gestione della RES e della RIS sono definite dall'Agenzia Forestas che coordina un **Tavolo Tecnico** che opera secondo indirizzi della Giunta Regionale, i cui componenti - dotati delle competenze e con i ruoli indicati di seguito - sono indicati dalle Direzioni generali competenti con nota inviata alla Direzione Generale di Forestas, all'Ass.to al Turismo e all'assessorato all'Ambiente.

Il tavolo è composto da tecnici competenti in materia di escursionismo, cicloturismo, di sistemi informativi territoriali, di siti e comunicazione istituzionale sul Web, di cartografia e pianificazione territoriale.

La configurazione completa del Tavolo, per periodiche riunioni plenarie è così composta:

- Un Dirigente responsabile, dell'**Agenzia Forestas**, con il ruolo di supervisione della struttura tecnica, tipicamente il direttore del Servizio Tecnico della Direzione Generale;
- 3 tecnici individuati tra i funzionari dell'**Agenzia Forestas** con competenze di progettazione e realizzazione dei sentieri e dei sistemi web per la loro gestione; tra questi, viene indicato al momento della nomina dal parte del DG Forestas, il coordinatore delle attività tecniche del Tavolo;
- 2 referenti indicato dal **C.A.I. Nazionale**, scelti autonomamente e comunicati alla DG Forestas, tra componenti sardi dotati di competenza e in raccordo con le commissioni o strutture operative per i sentieri e la cartografia (S.O..Se.C.) del CAI Nazionale, al fine del miglior coordinamento tra lo sviluppo della RES e lo sviluppo della REI (Rete Escursionistica Italiana) e del relativo catasto nazionale, che la include.
- 1 ufficiale o sottufficiale del **C.F.V.A.** per il necessario coordinamento sul sistema sanzionatorio ed i controlli sul rispetto delle prescrizioni riguardanti la RES e le sue pertinenze, e le modalità di fruizione;
- 2 tecnici dell'**ass.to Difesa Ambiente**, individuati tra i servizi "valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)", "Sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI)", "Tutela della natura e politiche forestali (TNPF)" con competenze e conoscenze:
 - (1) dei processi di Valutazione Ambientale e
 - (1) del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente (S.I.R.A.)
- 1 tecnico dell'**Ass. regionale al Turismo**, esperto di sistemi web e gestione della *destinazione turistica*;
- 1 esperto di comunicazione e promozione della destinazione *ciclo-turistica* designato dall'**Ass. regionale al Turismo**;
- 1 referente per le Ippovie ed il trenino turistico individuato dall'**Ass. regionale al Turismo**;
- 1 referente dell'**Ass.to EE.LL.e Urbanistica**;
- 1 referente dell'**Ass.to EE.LL.e Urbanistica**;
- 1 referente del Tavolo Tecnico per la Mobilità Ciclabile (ciclovie della Sardegna) individuato dalla **Giunta Regionale**;

Occasionalmente, ove il Tavolo Tecnico dovesse affrontare questioni relative alla rete di sentieri che richiedano il coinvolgimento di ulteriori portatori di interesse e/o gli Enti Parco Nazionali o Regionali, hanno diritto di partecipare (e Forestas ne cura la convocazione e la preventiva informazione):

- i **rappresentanti di Parchi Naturali Regionali e dei Parchi nazionali**, fermo restando la esclusiva indipendenza dei Parchi Nazionali che rispondono gerarchicamente agli indirizzi dei ministeri di riferimento;
- 1 o più referenti indicate dalle Associazioni Ambientaliste interessate;
- 1 o più referenti delle *Guide Ambientali Escursionistiche* regionali
- ulteriori portatori di interesse per la Mobilità Ciclabile o per le ciclovie della Sardegna;



Il Tavolo Tecnico opera avvalendosi di una **segreteria organizzativa** individuata presso la Direzione Generale dell'Agenzia Forestas e composta dai medesimi 3 tecnici dell'Agenzia più due impiegati a supporto (uno tecnico, uno amministrativo).

La sostituzione di un componente del Tavolo già nominato, ma definitivamente indisponibile per cessazione attività lavorativa, quiescenza, dimissioni o trasferimento, è di competenza della rispettiva Direzione Generale che ne comunica il nominativo alla DG di Forestas

Le proposte in discussione, così come ogni altra attività e relazione prodotta dal tavolo tecnico sono rese pubbliche tramite internet, attraverso il portale regionale di cui all'[articolo 6](#).

Le tematiche più rilevanti connesse allo sviluppo e gestione della RES e della RIS sono inoltre oggetto di pubblico confronto nell'ambito della [Conferenza Annuale dell'Escursionismo di cui all'articolo 11 delle presenti linee guida](#).

La pubblicità e la trasparenza del processo decisionale del Tavolo Tecnico regionale e delle sue articolazioni territoriali, è posto a garanzia di apertura ed attenzione verso i territori e le istanze rappresentate dalle Consulte territoriali definite [all'articolo 9](#). Oltre alle sedute pubbliche di cui al precedente comma, almeno una volta a bimestre il tavolo tecnico riceve le proposte tecniche e le relazioni su problematiche operative ed organizzative formulate dai *portatori di interesse*, in incontri da organizzarsi a cura delle Consulte territoriali con almeno due componenti del tavolo tecnico regionale. Ad ulteriore supporto e garanzia di questo meccanismo partecipativo, si realizzerà sul sito ufficiale della sentieristica regionale [di cui all'art.6](#) un forum pubblico dove i portatori di interesse possano inserire proposte e visualizzare quelle in discussione.

Compiti del Tavolo Tecnico

Il Tavolo Tecnico supporta la Giunta Regionale nella programmazione e valorizzazione della RES, del patrimonio immobiliare dell'Agenzia Forestas, per lo sviluppo del *Turismo Attivo* attraverso la gestione dei sentieri e le pertinenze della RES e della RIS.

In particolare, coerentemente con le Leggi nazionali e regionali e con le presenti Linee Guida regionali, l'Agenzia Forestas coordina il Tavolo con il seguente mandato:

- a. **supportare la Giunta regionale** nell'elaborazione e attuazione del *Piano per la gestione e l'istituzione della RES* e dei successivi [Programmi triennale degli interventi sulla RES](#), operando anche secondo le modalità tipiche delle unità di progetto, per il conseguimento di obiettivi specifici anche intersettoriali e strategici, in particolari fasi attuative o progettuali che la Giunta determinerà;
- b. redigere ed aggiornare gli allegati tecnici per la **gestione operativa del Catasto** dei sentieri, nonché per la definizione dei contenuti tecnici e dei **criteri per la pianificazione**, la gestione e la manutenzione della RES, anche per gli aspetti legati alla fruizione in sicurezza, a tal fine raccogliendo e producendo le necessarie segnalazioni alle strutture regionali competenti, come ad esempio il CFVA per i casi previsti;
- c. mantenere i rapporti con gli EE.LL. ed in particolare con i Comuni ed i Parchi naturali Regionali, per il coordinamento della gestione ordinaria;
- d. operare per convalidare i nuovi sentieri e le modifiche intervenute su quelli esistenti e validare i dati forniti da altre fonti anche favorendo l'aggiornamento e la revisione della RES, predisponendo ove necessario dei report sui problemi e proposte sulle possibili soluzioni a beneficio della Giunta regionale e della autorità preposte alla vigilanza e controllo;
- e. definire le modalità tecniche di realizzazione e di utilizzo della cartografia escursionistica regionale di qualità (sia tradizionale che informatizzata) anche ai fini della produzione di **materiale turistico-promozionale di qualità** adeguato alle necessità delle diverse forme di escursionismo e fruizione del bene ambientale;
- f. predisporre e proporre eventuali modifiche alle presenti *Linee Guida* regionali;
- g. predisporre ed aggiornare il Piano per la gestione e l'istituzione della RES, nonché i necessari aggiornamenti annuali al [Programma triennale degli interventi sulla RES](#) secondo gli indirizzi ricevuti dalla Giunta;



- h. fornire consulenza e documentazione tecnica di validità generale sul tema della gestione e manutenzione della RES, per la Giunta e per il Consiglio Regionale ove siano necessarie modifiche o integrazioni normative;
- i. individuare, anche di concerto con i portatori di interesse, modalità gestionali e proposte operative per favorire la tutela degli escursionisti nel caso di **interferenze tra la caccia e la fruizione turistica** della RES e della RIS
- j. formulare alla Regione proposte e pareri su:
 - valorizzazione e promozione della RES anche ai fini di un turismo sostenibile;
 - formazione degli operatori pubblici e privati per gli ambiti disciplinati della sentieristica, favorendo il coordinamento della rete delle strutture ricettive funzionali all'attività escursionistica;
 - gestione del patrimonio immobiliare ai fini escursionistici e per migliorare o dettagliare la normativa turistica in materia di Rifugi e Bivacchi.

Processo decisionale, attività del Tavolo Tecnico

In coerenza con quanto stabilito in queste *Linee Guida Regionali*, il processo decisionale è in capo alla Giunta, che si serve del ruolo tecnico, propositivo, gestionale ed operativo di Agenzia Forestas. Le proposte e le relazioni da formulare e presentare alla Giunta ed agli Assessori competenti sono esaminate con il supporto del Tavolo Tecnico coordinato dall'Agenzia Forestas.

Il Tavolo Tecnico Regionale può riunirsi se è registrata la contemporanea presenza di almeno:

1. due tecnici dell'Agenzia **Forestas**, di cui uno con ruolo di coordinamento del Tavolo Tecnico, che si raccordano direttamente con le strutture dell'Assessorato al Turismo, Artigianato e Commercio e con l'Assessorato alla Difesa Ambiente;
2. un rappresentante indicato dal **CAI**, *Club Alpino Italiano*,
3. un rappresentante indicato dalla Direzione Generale dell'Ass. regionale Difesa **Ambiente**;
4. un rappresentante indicato dalla Direzione Generale dell'Ass. regionale **Turismo**;

L'attività del tavolo si espleta attraverso la predisposizione, corredata da **verbali**, e l'approvazione a maggioranza dei presenti:

1. di **relazioni tecniche** (manutenzione/sviluppo della RES e della RIS etc);
2. di **analisi dei costi** ed **allegati tecnici** contenenti **cartografia** e/o **schede catastali dei sentieri**;
3. di analisi delle **istanze** pervenute (raccolte) dai Tavoli territoriali
4. **verbalizzazione di proposte** da formulare alla Giunta
5. provvedimenti di **accatastamento/de-accatastamento** o variazioni dello stato catastale di sentieri secondo la procedura indicata dall'allegato C
6. analisi e raccolta di **segnalazioni**, da inviare alle autorità competenti, inerenti problematiche sulla RES

Ambito, Funzioni e competenze nella gestione della RES

La Regione **supervisiona la gestione della RES con il supporto del Tavolo Tecnico regionale** e con il diretto coordinamento e supporto tecnico dell'Agenzia Regionale Forestas, attraverso il dialogo continuo con i Comuni, con il CAI Sardegna, con gli Enti gestori dei parchi e delle aree protette, del volontariato, degli operatori economici e dell'associazionismo di settore, in conformità al principio costituzionale di sussidiarietà e nel rispetto delle prerogative riconosciute al Club Alpino Italiano dalle Leggi 26 gennaio 1963 n. 91 (*Riordinamento del Club Alpino Italiano*) e 24 dicembre 1986 n. 776 (Nuove disposizioni sul Club Alpino Italiano) e s.m.i.



La **responsabilità della gestione e manutenzione e segnalazione dello stato** (percorribilità) dell'infrastruttura ricade sul Comune territorialmente competente che collabora con l'Agenzia Forestas che ne ha la gestione. A tal fine ciascun Comune o Ente Parco potrà eventualmente avvalersi di convenzioni con operatori locali competenti in coerenza con linee guida dettate dal Tavolo Tecnico, previo parere positivo della Consulta Territoriale e dello stesso Tavolo Tecnico.

Ove il Comune o l'ente gestore riscontri condizioni di pericolosità o inadeguatezza, anche per particolari eventi naturali eccezionali o per l'impossibilità di garantire adeguata manutenzione, segnala tale situazione all'Agenzia Forestas richiedendo la temporanea esclusione del sentiero dal catasto RES ovvero la modifica del parametro di percorribilità esposto dal sistema (es: degrado da sentiero certificato a sentiero *non percorribile* o *in manutenzione*);

I Comuni, col supporto delle [Consulte Territoriali di cui all'articolo 9](#) e dell'Agenzia Forestas:

- a. presidiano la porzione di RES afferente al proprio territorio e provvedono all'ordinaria manutenzione dei percorsi escursionistici, anche attraverso convenzioni e collaborazioni con il CAI Sardegna e con le associazioni del territorio nonché con il supporto del personale e dei mezzi dell'Agenzia, ove presenti;
- b. predispongono ed approvano insieme all'Agenzia entro il 30 novembre dell'anno precedente un **programma di gestione e di manutenzione ordinaria** dei percorsi escursionistici ricadenti nel territorio di loro competenza, ivi inclusi quelli interni ad aree naturali protette, individuando i costi; il programma di manutenzione ordinaria comprende anche i necessari interventi di omogeneizzazione della segnaletica, in coerenza con i criteri stabiliti da queste Linee guida regionali per la manutenzione ordinaria;
- c. vigilano affinché la fruizione della RES, infrastruttura pubblica regionale, resti libera e gratuita

Quando la manutenzione sia affidata ad agricoltori e pastori operanti sul territorio a qualsiasi titolo, si possono individuare strumenti finanziari previsti anche eventualmente dalla programmazione comunitaria e destinati ad aziende agro-pastorali per la manutenzione dei percorsi escursionistici prossimi ai loro territori di pertinenza.

I Comuni inoltre, anche ricorrendo a collaborazione con l'Agenzia Forestas, con il Club Alpino Italiano o con altri soggetti territorialmente competenti:

- a. verificano che la manutenzione dei percorsi sia effettuata nel rispetto di quanto previsto dalla legge e da queste Linee guida regionali nonché da altre direttive tecniche approvate dalla Giunta;
- b. predispongono i dati per i nuovi inserimenti nella RES e raccolgono informazioni sui percorsi utili all'aggiornamento del catasto ed inviano alla *Consulta Territoriale* o direttamente all'Agenzia Forestas, al fine dell'inserimento nella RES, le proposte di variazione ed implementazione dei percorsi, corredate della descrizione, della documentazione inerente la viabilità interessata.